

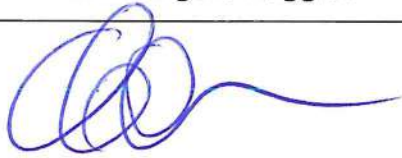
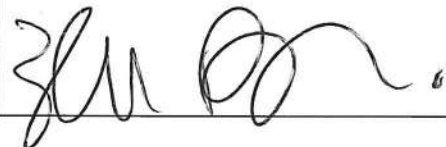
# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

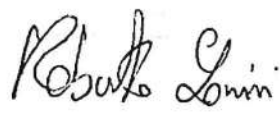
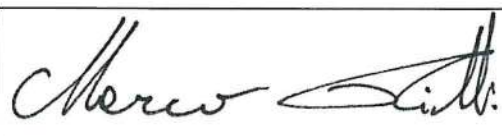
## LICEO DELLE SCIENZE UMANE

**FABRIZIO DE ANDRE'**

**Via Bonini 58, Brescia**

Data ultimo aggiornamento 26/09/2023.

DATORE DI LAVORO	X RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
Dennis Angelo Ruggeri	COMPONENTE RSU : PROFESSA BORDIGA
	

MEDICO COMPETENTE	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Roberto Lorini	Piatti Marco
	

**REDAZIONE E AGGIORNAMENTI  
DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

N.	Data	Oggetto
00	14/10/2013	Redazione del documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008
2	16/1/2014	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
3	11/2/2015	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
4	26/10/2015	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
5	12/1/2017	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
6	9/10/2017	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
7	2/10/19	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
8	26/6/20	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
9	15/9/2021	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
10	28/10/2022	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
11	26/9/2023	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi

# INDICE

<b>1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>5</b>
<b>2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO</b>	<b>7</b>
<b>3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>8</b>
<b>3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE</b>	<b>8</b>
<b>3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>8</b>
<b>4. DATI GENERALI</b>	<b>9</b>
<b>5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO</b>	<b>10</b>
<b>6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA</b>	<b>11</b>
<b>7. MISURE GENERALI</b>	<b>14</b>
<b>7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI</b>	<b>14</b>
<b>7.2 DISPOSITIVI DI APERTURA DELL PORTE</b>	<b>14</b>
<b>7.3 SUPERFICI VETRATE INTERNE</b>	<b>15</b>
<b>7.4 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI</b>	<b>16</b>
<b>7.5 PARAPETTI IN VETRO</b>	<b>18</b>
<b>7.6 CANCELLO MOTORIZZATO</b>	<b>19</b>
<b>7.7 CANCELLI</b>	<b>20</b>
<b>7.8 PARETI ESTERNE</b>	<b>20</b>
<b>7.9 VIABILITÀ INTERNA</b>	<b>20</b>
<b>7.10 PARAPETTI</b>	<b>21</b>
<b>7.11 FIBRE (AMIANTO, FAV,..)</b>	<b>22</b>
<b>7.12 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI ALUNNI</b>	<b>24</b>
<b>7.13 ARREDI SCOLASTICI</b>	<b>29</b>
<b>8. ACCESSIBILITÀ DELL'EDIFICIO</b>	<b>30</b>
<b>8.1 MONTACARICHI/PIATTAFORME PER DISABILI</b>	<b>31</b>
<b>9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI</b>	<b>33</b>
<b>9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO</b>	<b>33</b>
<b>9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO</b>	<b>34</b>
<b>9.3 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO</b>	<b>36</b>
<b>9.4 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE</b>	<b>36</b>
<b>9.5 SEPARAZIONI</b>	<b>36</b>
<b>9.6 COMPARTIMENTAZIONE</b>	<b>36</b>
<b>9.7 SISTEMA DI ALLARME(ALA NUOVA)</b>	<b>37</b>
<b>9.8 SISTEMA DI ALLARME (ALA VECCHIA)</b>	<b>38</b>
<b>9.9 VIE DI ESODO</b>	<b>40</b>
<b>9.10 SEGNALETICA ALA NUOVA</b>	<b>58</b>
<b>9.11 SEGNALETICA ALA VECCHIA</b>	<b>59</b>
<b>9.12 LOCALE POMPE E MOTOPOMPA IMPIANTO ANTINCENDIO</b>	<b>64</b>
<b>9.13 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA</b>	<b>65</b>
<b>10. SERVIZI GENERALI</b>	<b>72</b>
<b>10.1 SERVIZI IGIENICI</b>	<b>72</b>
<b>10.2 LAVABI</b>	<b>73</b>
<b>10.3 PULIZIE</b>	<b>73</b>
<b>10.4 IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<b>73</b>

<b>11. UFFICI (ALA NUOVA)</b>	<b>74</b>
<b>12. ZONA EX UFFICI (ALA VECCHIA, N. 1 E 1A)</b>	<b>75</b>
<b>13. SALA INSEGNANTI</b>	<b>77</b>
<b>14. AULE DIDATTICHE (ALA VECCHIA)</b>	<b>79</b>
<b>15. AULE DIDATTICHE (ALA NUOVA)</b>	<b>81</b>
<b>16. AULA MAGNA</b>	<b>85</b>
<b>16.1 LOCALI ADIACENTI</b>	<b>87</b>
<b>17. BIBLIOTECA</b>	<b>89</b>
<b>18. BAR (N. 5 E 6)</b>	<b>92</b>
<b>19. AULE SPECIALI</b>	<b>93</b>
<b>19.1 LABOARTORIO DI INFORMATICA (ALA NUOVA)</b>	<b>93</b>
<b>19.2 LABORATORIO DI CHIMICA/FISICA</b>	<b>95</b>
<b>20. LOCALE INFERMERIA (N. 1C)</b>	<b>96</b>
<b>21. PALESTRA</b>	<b>98</b>
<b>22. ARCHIVIO</b>	<b>103</b>
<b>24. AREE ESTERNE</b>	<b>104</b>
<b>25. CENTRALE TERMICA ALA VECCHIA</b>	<b>105</b>
<b>27. CENTRALE TERMICA ALA NUOVA</b>	<b>107</b>
<b>28. ASCENSORE ALA NUOVA</b>	<b>109</b>
<b>29. ASCENSORE ALA VECCHIA</b>	<b>111</b>
<b>30. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE ALA NUOVA</b>	<b>114</b>
<b>30.1 SISTEMA FOTOVOLTAICO LATO PALESTRA</b>	<b>116</b>
<b>31. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE ALA VECCHIA</b>	<b>119</b>
<b>32. IMPIANTO DI TERRA</b>	<b>121</b>
<b>33. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI</b>	<b>123</b>
<b>34. RADON</b>	<b>124</b>
<b>35. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)</b>	<b>124</b>
<b>36. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI</b>	<b>126</b>
<b>37. PRIMO SOCCORSO</b>	<b>127</b>
<b>37.1 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO</b>	<b>127</b>

## **1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Ai fini della redazione del presente documento si è fatto riferimento al Decreto Legislativo 81/2008 e sono stati adottati i seguenti criteri.

### **a) Rischi correlati all'edificio, agli impianti ed alle attrezzature**

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine e le attrezzature utilizzate.

L'analisi di quanto sopra esposto viene attuata in due momenti distinti: la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici.

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche della struttura, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature e delle sostanze utilizzate nelle attività svolte al fine di accertarne:

- l'esistenza;
- la completezza;
- la conformità alla normativa vigente.

I sopralluoghi, hanno lo scopo di verificare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono.

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
  1. all'ambiente di lavoro
  2. agli impianti tecnologici installati
  3. alle apparecchiature e attrezzature utilizzate
- ↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore.
- ↳ In mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale

## **b) Rischi correlati all'attività di lavoro**

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative è stata effettuata l'analisi delle attività al fine di:

- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività svolte e l'ambiente in cui sono svolte,
- individuare i lavoratori esposti,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),

- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

La revisione della valutazione sarà attuata, conformemente a quanto previsto all'art. 29 comma tre del D.Lgs. 81/2008, ogniqualvolta vengano introdotti sostanziali cambiamenti negli ambienti di lavoro e/o nell'organizzazione del lavoro, ovvero cambino le norme di legge e/o conoscenze in materia.

## **2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO**

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di primo soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso)
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio;
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

### **3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE**

#### **3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE**

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

#### **3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE**

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

*Magnitudo del rischio ipotizzato*

*Prescrizioni di norme in vigore*

*Grado di efficacia dell'intervento individuato*

*Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti*

*Semplicità dell'intervento*

*Disponibilità di risorse tecnico - economiche*

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI**                    ⇒ **interventi con priorità**        **1**
- **BREVE TERMINE**           ⇒ **interventi con priorità**        **2**
- **MEDIO TERMINE**          ⇒ **interventi con priorità**        **3**
- **LUNGO TERMINE**           ⇒ **interventi con priorità**        **4**



#### **4. DATI GENERALI**

In data 11 settembre 2013 il sig. Piatti Marco del Nuovo Studio Associato 626, al quale la Direzione della scuola ha affidato l'incarico di redigere il documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008, ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dalla Scuola.

Il sopralluogo è stato svolto alla presenza della sig.ra Perucchetti Maria Paola (referente per la sicurezza di edificio)

I dati relativi agli immobili ad alle attività svolte sono stati forniti dalla Direzione Scolastica.

La scuola é costituita da:

- un edificio definito "ala vecchia" costituito da 5 piani fuori terra (piani terra, primo, secondo, terzo e quarto)

Ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 l'edificio principale è stato realizzato in data anteriore al 17/02/1976

- un edificio definito ala nuova costituito da 2 piani fuori terra (piano terra e primo)

Ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 l'edificio secondario è stato realizzato in data successiva al 17/02/1976 e prima dell'entrata in vigore del D.M. 26/8/92.

Il massimo affollamento previsto dell'edificio è pari a 1250 (circa 600 nell'ala vecchia e circa 570 nell'ala nuova) pertanto ai sensi del D.M. 26/8/92 la scuola è classificabile "tipo 5".

## 5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 prescrive che la valutazione dei rischi ed il presente documento devono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione manterrà aggiornato il presente documento:

- ⇒ sulla base di quanto indicato dall'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008,
- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in archivio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ...),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI - .... ).

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Segnalare alla direzione scolastica qualsiasi incongruenza tra le informazioni contenute nel presente documento ed il reale stato di fatto degli edifici, impianti tecnologici, attrezzature,.....

[Priorità 1]

## 6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la scuola sono disponibili documentazioni attinenti la sicurezza:

- Comunicazione priva di data, relativa ai "presunti problemi strutturali" con allegata la relazione dello strutturista Stefano Bergomi del 25/5/2019, in cui è chiarito che le crepe presenti nell'ala nuova non hanno carattere strutturale
- Scala esterna ala nuova: certificazione relativa all'applicazione di rivestimento antiscivolo del 3/3/2021, e relative schede tecniche dei prodotti utilizzati
- Relazione VVF relativa all'ala vecchia (n. 85 di cui al DM 16.2.1982-pratica 36460) del ottobre 2003. Dalla relazione emerge che:
  - a) Il massimo affollamento dell'ala vecchia è di 682 persone, di cui massimo 156 pp al piano terra, 366 al piano primo (identificabile come piano primo + secondo nel DVR e nel piano di emergenza) e 338 al piano secondo (identificabile come piano terzo + quarto nel DVR e nel piano di emergenza)
  - b) Le finestre affacciate sulle scale esterne devono essere del tipo REI
  - c) L'aula di chimica a cui si riferisce la relazione non risulta più esistente
  - d) L'aula biblioteca a cui si riferisce la relazione non risulta più esistente
  - e) Il massimo affollamento della sala riunioni è di 50 persone
  - f) Sono imposti dei vincoli sul quantitativo di materiale combustibile massimo ammesso (pgg. 9 e seguenti)
  - g) Vi è un errore nel capitolo 2.7 in quanto si riferisce ad una scuola di tipo 2
- Parere positivo su progetto VVF (n. 85 di cui al DM 16.2.1982-pratica 36460) del 21/10/2004 –non è noto se si riferisca alla sola ala vecchia o ricomprenda anche l'ala nuova
- Relazione VVF relativa all'ala nuova (n. 85 di cui al DM 16.2.1982-pratica 36460) del 4/6/2004. Dalla relazione emerge che:
  - h) Il massimo affollamento dell'ala nuova è di 682 persone, di cui massimo 484 pp al piano terra, 473 al piano primo, sala insegnanti 60 persone, biblioteca 2 persone
  - i) Il laboratorio di chimica deve essere dotato di un impianto di rilevazione incendi e di una valvola NC sulla tubazione di adduzione
- Parere positivo su progetto VVF (n. 85 di cui al DM 16.2.1982-pratica 36460) del 27/4/2004 –relativo all'ala nuova; sono richiamati laboratori con uso di sostanze infiammabili (è prescritto l'adeguamento del locale in merito alle aperture di areazione)

- Richiesta rilascio CPI (n. 85 di cui al DM 16.2.1982-pratica 36460) del 21/10/2004 –non è noto se si riferisca alla sola ala vecchia o ricomprenda anche l'ala nuova
- Dichiarazione di inizio attività (n. 85 di cui al DM 16.2.1982-pratica 36460) del 25/3/2005 –visto il massimo affollamento indicato (500 persone) si presume che il documento si riferisca alla sola ala vecchia; il documento è privo di data
- Relazione VVF relativa alla palestra (att. 65.1.B-pratica 36460) del 13.5.2020 (comunicazione ente locale 0007821/E del 03/11/2021). Dalla relazione emerge che:
  - a) Vi è un errore di indicazione della classe di attività sul frontespizio (indicata come 65.2.C)
  - b) La capienza dell'area sportiva è di 50 persone
  - c) La capienza dell'area spettatori è 100 persone
  - d) Sono imposti dei vincoli sul quantitativo di materiale combustibile massimo ammesso (pgg. 6 e seguenti)
  - e) Nel ripostiglio 2 e 3 non è ammessa al custodia di materiali combustibili
  - f) In palestra sono presenti 9 estintori 34A144B
  - g) Sono ammessi, nella zona spettatori, solo posti a sedere.
  - h) È presente un impianto fotovoltaico da 20.88 kWp

A carico del titolare dell'attività sono previsti i seguenti principali obblighi

- a) sui percorsi e vie di uscita non siano collocati ostacoli (depositi vari, attrezzature, etc...) che possano intralciare l'evacuazione delle persone o che costituiscano rischio di propagazione dell'incendio, e che vengano evitati accumuli di materiale combustibile;
- b) siano mantenuti costantemente in efficienza gli impianti elettrico e di riscaldamento in conformità a quanto previsto dalle vigenti normative (**a carico ente proprietario**)
- c) siano mantenuti efficienti i mezzi antincendio, e siano eseguite le operazioni di controllo e le eventuali manutenzioni o sostituzioni necessarie, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, delle norme di buona tecnica emanate dagli organismi di normalizzazione nazionali o europei o, in assenza di dette norme di buona tecnica, delle istruzioni fornite dal fabbricante e/o dall'installatore; (**a carico ente proprietario**)
- d) siano annotati, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, i controlli e le verifiche sulle attrezzature e le dotazioni presenti ai fini della sicurezza antincendio; (**a carico ente proprietario**)
- e) gli utenti della palestra (atleti e istruttori) siano informati sui rischi di incendio, sulle misure di prevenzione e protezione adottate, sulle precauzioni da osservare per evitare l'insorgere di un incendio e sulle procedure da attuare in caso di incendio, anche mediante esposizione di idonea cartellonistica;
- f) Nella zona spettatori siano presenti non più di 100 persone;

- g) Le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio dovranno essere riportate in un piano di emergenza, elaborato in conformità ai criteri di cui all'allegato VIII del DM 10 marzo 1998.

- Parere positivo in merito alla pratica VVF di ampliamento palestra del 16/9/2020

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Per entrambi gli edifici (ala vecchia ed ala nuova):

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della concessione edilizia, del certificato di usabilità, del certificato di collaudo statico del fabbricato, del certificato di idoneità sismica, di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti  
[Priorità 1]

Consegnare alla Direzione scolastica una planimetria con evidenziata – per ciascun locale – la/le destinazioni d'uso consentite. [Priorità 1]

Consegnare alla Direzione scolastica la planimetria dell'edificio palestra [Priorità 1]

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della documentazione evidenziata nei successivi capitoli. [Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF, ...) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica documentazione in cui siano indicati gli elementi strutturali dell'edificio (tale documentazione è funzionale alla gestione delle emergenze da terremoto) [Priorità 2]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Il presente documento sarà aggiornato sulla base della documentazione che sarà consegnata dall'ENTE Locale. [Priorità 1]

Rispettare le destinazioni d'uso degli ambienti evidenziata nella documentazione consegnata dall'ente locale [Priorità 1]

Archiviare e rendere disponibili al personale i libretti di uso e manutenzione di tutte le attrezzature, apparecchiature, macchinari,...marcati "CE", assicurandosi che venga rispettato quanto in essi indicato [Priorità 1]

## **7. MISURE GENERALI**

### **7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI**

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'allegato IV comma 1.2 del D.Lgs. 81/2008.

### **7.2 DISPOSITIVI DI APERTURA DELL PORTE**

Come stabilito dal D.M. 3/11/2004 aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- i dispositivi delle porte che immettono su luogo sicuro o installate lungo i percorsi di esodo o di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 25 devono essere conformi alla norma UNI EN 1125 del 2002.
- i dispositivi delle porte di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 9 ed inferiore a 26 devono essere conformi alla norma UNI EN 179 del 2002.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

**[Priorità 1]**

Come stabilito dall'art. 4 D.M. 3/11/2004 archiviare la dichiarazione di corretta installazione rilasciata dall'installatore (consegnarne copia alla direzione scolastica).

#### ***Dispositivi conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (marcati CE)***

Consegnare alla direzione scolastica copia delle dichiarazioni di corretta installazione rilasciate dall'installatore.

### ***Dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (non marcati CE)***

I dispositivi di apertura delle porte, che immettono su luogo sicuro o su percorsi di esodo, di ambienti e locali utilizzabili da più di 9 persone contemporaneamente, devono essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G.U. N. 271), aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- in caso di rottura del dispositivo,
- in caso di sostituzione della porta,

Ciò vale in particolare:

- per le porte che immettono su cortile (uscite di sicurezza),
- per le porte installate lungo i percorsi di esodo (es. porte fra corridoi e scale),
- per le porte delle aule.

NB: Contattare la direzione scolastica al fine di individuare correttamente l'affollamento max previsto di ciascun locale dell'edificio.

### ***Manutenzione dei dispositivi***

Effettuare la manutenzione dei dispositivi osservando le istruzioni fornite dal produttore del dispositivo installato.

Annotare le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi sul registro di cui all'art. 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37

## **7.3 SUPERFICI VETRATE INTERNE**

Nella scuola sono presenti superfici vetrate interne (es: vetri tra le aule ed i corridoi).

Alcune porte sono realizzate in vetro; sulla superficie vetrata delle porte non sono apposti segnali che evidenzino la presenza della porta

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Verificare che le superfici vetrate interne siano conforme a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.13 (requisiti minimi per vetri interni). [Priorità 1]

Se il vetro utilizzato non fosse conforme provvedere alla sua sostituzione con tipologia di vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 - edizione 2007; in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati, sostituire i vetri con materiali tipo policarbonato o rimuovere i vetri. [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 (edizione 2007). [Priorità 1]

<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>	
Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate	[Priorità 1]
Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l' apposizione di opportuni segnali ad altezza occhi (150/170 cm)	[Priorità 1]

#### **7.4 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI**

Le uscite di sicurezza sono in vetro anche nella parte inferiore al metro.

I serramenti esterni (porte, finestre, ...) risultano realizzati in vetro

Alcune porte sono realizzate in vetro; sulla superficie vetrata delle porte non sono apposti segnali che evidenzino la presenza della porta

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Sono presenti infissi a battente (che presentano spigoli vivi)

Sono presenti infissi apribili a ribalta

diversi infissi presentano malfunzionamenti e rischio caduta con ferimento delle persone, ciò è legato al loro peso molto elevato ed alla vicinanza tra le cerniere che in caso di apertura interferiscono tra loro

molti dei dispositivi di limitazione dell'aperura attualmente installati sono ormai danneggiati/manomessi non funzionanti.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**



Verificare che i vetri siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.1. [Priorità 1]

Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007) prospetto 1 - punto 8.2.1 - quinta di pag. 6), in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 (edizione 2007). [Priorità 1]

Prendere idonei provvedimenti affinché le finestre non cadano dalla loro sede urtando le persone: ad es installare una catenella che impedisca la caduta/distacco dell'anta delle finestre

**Infissi a battente:** Prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es installare una catenella (o meglio un fermo sul davanzale in cemento) che limiti l'apertura delle finestre (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

**Infissi a ribalta:** Gli infissi dovranno essere dotati di idoneo sistema anticaduta (es: una catenella che in caso di apertura non corretta, trattenga l'infisso); Affidare a ditta specializzata un controllo periodico almeno biennale del corretto funzionamento e manutenzione degli infissi, i controlli (ed eventualmente la diversa periodicità) saranno stabiliti in relazione alle indicazioni del costruttore [Priorità 2]

<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>	
Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate	[Priorità 1]
Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali ad altezza occhi (150/170 cm)	[Priorità 1]
Infissi a battente: In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es rendere disponibili parasigoli da utilizzarsi sulle finestre aperte (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7)	[Priorità 2]
Infissi a battente: prescrivere al personale di aprire le finestre in maniera che le cerniere non interferiscano tra loro	[Priorità 2]

Infissi a ribalta: Prescrivere al personale di verificare sempre il corretto posizionamento degli infissi nella propria sede, prima della movimentazione, movimentare con attenzione, senza portarsi mai verso i battenti di chiusura [Priorità 2]

## 7.5 PARAPETTI IN VETRO

Nella scuola sono presenti parapetti in vetro (ala nuova), ovvero superfici vetrate ad altezza inferiore a 100 cm da filo pavimento che prevengono cadute nel vuoto da altezze superiori ad 1m.

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Sono presenti finestre al filo del piano campagna (rischio caduta verso l'interno dell'edificio-atrio ingresso c/o aula magna)

### Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che le superfici vetrate che svolgono la funzione di parapetto (protezione contro il rischio di caduta) sia conforme a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.4. [Priorità 1]

Se il vetro utilizzato non fosse conforme, adottare uno dei seguenti provvedimenti:

- installare un parapetto alto almeno 100 cm (es: finestre al filo del piano campagna) [Priorità 2]
- sostituire il vetro attuale installando un vetro conforme alla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.4. [Priorità 2]

In caso di vetro conforme o di sostituzione, consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 (edizione 2007). [Priorità 1]

### Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate [Priorità 1]

## 7.6 CANCELLO MOTORIZZATO

Fra la pubblica via ed il cortile interno è installato un cancello motorizzato automatico

1. Il meccanismo di automazione è di tipo pneumatico
2. è installato un segnalatore a luce gialla intermittente;
3. i materiali impiegati nella costruzione sono di tipo metallico;
4. le fotocellule sono installate ad almeno 10 cm dal cancello e ad una altezza di circa 45 cm;
5. le fotocellule sono installate sul lato interno ed esterno del cancello;
6. il cancello non è dotato di cavo di acciaio di sicurezza che eviti la caduta della struttura
7. fra il cancello ed il pilastro di sostegno è presente un franco di circa 60 mm;
8. fra il cancello e la base di appoggio (pavimento) è presente un franco di circa 50 mm;
9. non è installato il pulsante di arresto di emergenza
10. il cancello è apribile manualmente

Non è stato possibile verificare:

- la forza massima esercitata dal cancello

### **Misure da adottare a carico dell'ente locale**

Archiviare copia della dichiarazione di conformità alla norma UNI EN 12453 rilasciata dalla ditta costruttrice/fornitrice (in particolare verificare che la coppia massima esercitata dal cancello non superi i limiti prescritti) [Priorità 2]

Acquisire e mantenere compilato il registro stabilito dal Cap. 5.3 (comma C) e dall'allegato B della norma UNI EN 12635. [Priorità 2]

Installare un cartello indicante le modalità di apertura manuale [Priorità 2]

Installare un cavo in acciaio anticaduta sulle ante del cancello [Priorità 2]

Conformemente a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 (allegato IV cap. 1.6.14); in prossimità del cancello far installare un comando di arresto di emergenza. [Priorità 2]

Eseguire una verifica periodica dei dispositivi di sicurezza, [Priorità 2]

#### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Eseguire una prova periodica del regolare funzionamento delle fotocellule e della lampada intermittente [Priorità 1]

Al personale incaricato delle manovre del cancello deve essere prescritto di effettuare la sorveglianza diretta e continua del cancello ogni volta che viene movimentato.

[Priorità 2]

Rendere disponibile al personale addetto, le istruzioni per la manovra di apertura manuale del cancello in caso di emergenza [Priorità 1]

### **7.7 CANCELLI**

Fra la pubblica via ed il cortile interno sono installati un cancelli manuali privi di cavo di acciaio di sicurezza che eviti la caduta della struttura

#### **Misure da adottare a carico dell'ente locale**

Installare un cavo in acciaio anticaduta sulle ante dei cancelli [Priorità 2]

### **7.8 PARETI ESTERNE**

Le pareti esterne dell'edificio ala vecchia sono in stato di degrado; in alcuni punti è presente il rischio di caduta calcinacci.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Eseguire una verifica periodica dello stato di degrado delle pareti (e relativi rivestimenti) al fine di individuare situazioni che richiedono un intervento di manutenzione tempestivo. [Priorità 1]

Programmare una manutenzione generale delle pareti esterne. [Priorità 4]

#### **Misure da adottare a carico della direzione scolastica**

Confinare le aree di possibile caduta calcinacci (installando catenelle, nastri,...)

[Priorità 1]

### **7.9 VIABILITÀ INTERNA**

Gli accessi per pedoni e mezzi motorizzati sono separati.

I percorsi di accesso per pedoni è separato dai percorsi di accesso per mezzi motorizzati (è stata installata una catenella tra il percorso pedonale e quello destinato ai veicoli)

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Evidenziare tramite segnaletica orizzontale e verticale i percorsi di accesso per pedoni.

[Priorità 1]

Regolamentare tramite apposita disposizione di servizio (circolare) l'accesso degli automezzi (percorsi/orari consentiti, limiti di velocità, .....).

[Priorità 1]

Installare segnaletica indicante che i veicoli devono procedere a "passo d'uomo"

[Priorità 1]

Mantenere fruibile un percorso di almeno 4 m di larghezza dal cancello all'ingresso dell'edificio e fino all'ingresso principale all'edificio (la zona serve per l'accesso di eventuali mezzi di soccorso); si consiglia di delimitare gli spazi di parcheggio delle autovetture (non dovranno essere parcheggiati automezzi o creati punti di raccolta nella porzione di cortile di accesso degli eventuali mezzi di soccorso -V.V.F., ambulanza,...)

[Priorità 1]

### **7.10 PARAPETTI**

I parapetti che proteggono il percorso di esodo attraverso il tetto dell'edificio ala nuova sono alti 95 cm e risultano scavalcabili ed attraversabili (in particolare nella zona centrale tra le due torrette).

I parapetti che proteggono il ballatoio esterno dell'edificio ala nuova sono alti 95 cm e risultano scavalcabili.

I parapetti interni ala nuova sono alti 95 cm e risultano scavalcabili.

I parapetti del cortile interno che proteggono dalla cadute le persone che accedono ai gradoni sono alti circa 90 cm

Al piede della scala esterna, ala vecchia, lato cortile interno, alcuni parapetti sono privi di corrente centrale

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Innalzare i parapetti ad almeno 100 cm

[Priorità 1]

Installare parapetti non scavalcabili (ad elementi verticali)

[Priorità 2]

Installare parapetti inattraversabili da una sfera di diametro 10 cm [Priorità 2]

### **Misure da adottare a carico della direzione scolastica**

Interdire il passaggi lungo il passaggio centrale sul tetto ala nuova [Priorità 1]

#### **7.11 FIBRE (AMIANTO, FAV,..)**

Il collante delle pavimentazioni potrebbe contenere amianto

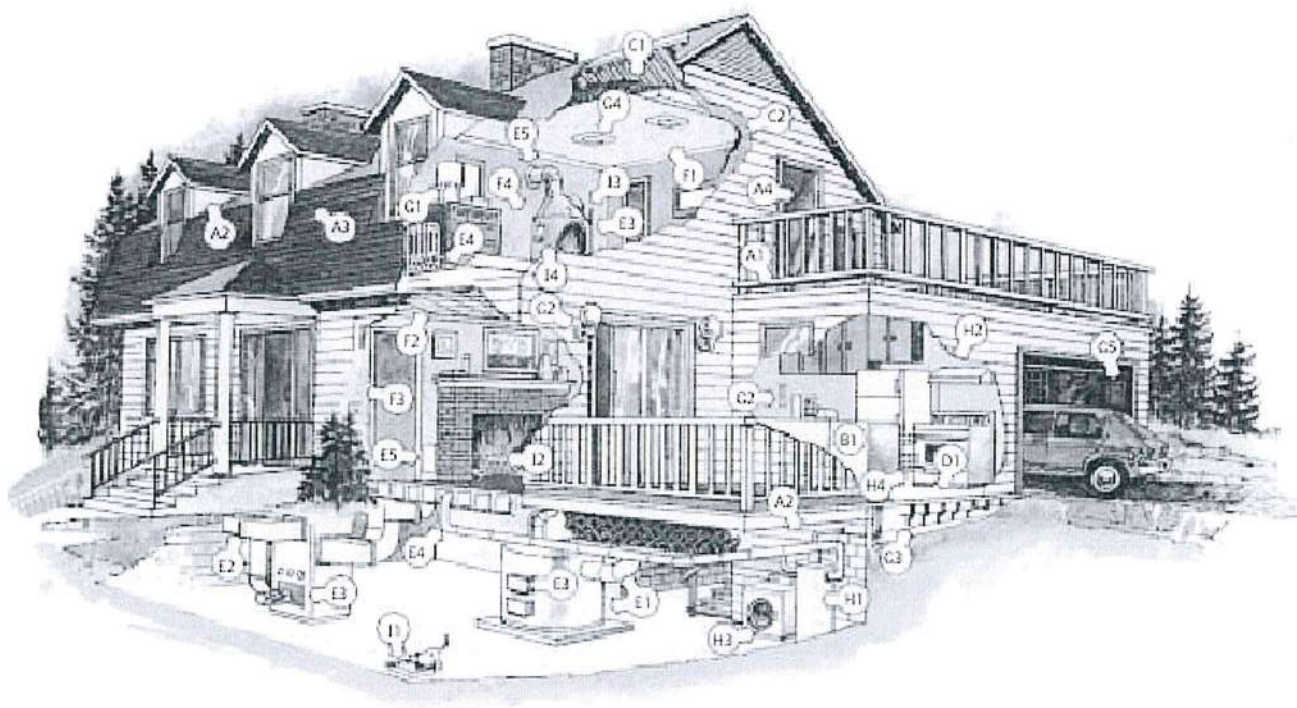
Le tubazioni degli impianti tecnologici sono rivestite con materiali coibenti che ad un primo esame visivo sembrano essere realizzati a base di fibre.

Per tipologia ed anno di installazione, il controsoffitto potrebbe nascondere materiali isolanti a base di fibre.

Essendo presente un ascensore, non si esclude la presenza di ferodi, rivestimenti del vano corsa, passacavi, realizzati con materiali contenenti amianto

Nel corso del 2023 una parete (aula 32) è stata danneggiata e risultavano esposti materiali coibenti a base di fibre

NON si esclude la presenza di altri materiali contenenti fibre



### POSSIBILI FONTI DI FIBRE (vedi figura)

- Superfici esterne, Sotto rivestimenti di balconi, Lastre di cemento amianto per rivestimenti laterali, Lastre di copertura dei tetti, Stucco (mastice) della finestra,
- Elettrodomestici (Frigoriferi, congelatori, lavastoviglie, tostapane, forneli, forni, asciugacapelli e stufe portatili),
- materiali di Isolamento (Isolanti vari sciolti, Pannelli isolanti)
- Pavimentazioni (Fogli o piastrelle contenenti amianto)
- Riscaldamento e condutture (Protezione delle fonti di calore, Rivestimento di condutture, Guarnizioni della copertura del portello, Isolanti di tubazioni, Guarnizioni e rivestimento delle pareti)
- Superfici interne (Prodotti acustici in genere, Pannelli fonoassorbenti, Vernici)
- Materiale elettrico (Porta lampade Prese ed interruttori Tubazioni isolanti dei cavi elettrici Incassature corpi illuminanti Contenitori di quadri elettrici)
- Apparecchiatura incorporata (Riscaldatori d'acqua, Cappe, Asciuga vestiti Lavastoviglie)
- Varie Contenitori vari Caminetti prefabbricati Imbottiture di amianto di caldaie e simili Guanti contenenti amianto

### Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

agli atti dell'istituto, deve essere presente copia della certificazione di verifica e censimento (D.M. 06/09/1994) attestante l'assenza/presenza di materiali contenenti

amianto, svolta in conformità alle indicazioni della UNI 11870, in caso di presenza di amianto si chiede la trasmissione del prescritto "programma di controllo"; [priorità 1]  
per analogia si ritiene che tale attenzione debba essere estesa a qualsiasi materiale contenente fibre (comprese le FAV) [priorità 1]  
archiviare la documentazione nella quale sia evidenziato che non sono presenti materiali contenenti fibre, in alternativa sottoporre i materiali evidenziati a monitoraggio periodico per accertarne lo stato di integrità nel tempo e adottare le misure di prevenzione e di protezione stabilite dalla normativa vigente: monitoraggio, inertizzazione, sostituzione, .....; [Priorità 1]

### **Misure da adottare a carico della direzione scolastica**

Non consentire la manipolazione di nessun materiale installato che potrebbe contenere fibre [Priorità 1]

## **7.12 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI ALUNNI**

Nel presente capitolo sono evidenziati provvedimenti finalizzati alla tutela degli alunni. In assenza di norme di riferimento i provvedimenti indicati sono stati individuati sulla base delle segnalazioni del personale, del RLS e del Datore di Lavoro. Essi sono finalizzati ad eliminare o a ridurre la probabilità di infortuni agli alunni e - in alcuni casi - a limitare la gravità delle conseguenze.

- Nell'edificio sono presenti elementi non strutturali (controsoffitti, superfici vetrate, parapetti,...)
- Non sono presenti appendiabiti con parti metalliche sporgenti
- Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza a cui è possibile un urto accidentale
- In molte zone dell'edificio sono evidenti segni di assestamento dell'edificio (crepe) che potrebbero essere sintomo di cedimenti strutturali, avendo peraltro creato in molte zone dei corridoi, irregolarità delle superfici (aula 37, c/o aula 42,..). presso la scuola è invece presente la comunicazione priva di data, relativa ai "presunti problemi strutturali" con allegata la relazione dello strutturista Stefano Bergomi del 25/5/2019, in cui è chiarito che le crepe presenti nell'ala nuova non hanno carattere strutturale



### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Gli infissi a ribalta dovranno essere dotati di idoneo sistema anticaduta (es: una catenella che in caso di apertura non corretta, trattenga l'infisso); Affidare a ditta specializzata un controllo periodico almeno biennale del corretto funzionamento e manutenzione degli infissi, i controlli (ed eventualmente la diversa periodicità) saranno stabiliti in relazione alle indicazioni del costruttore [Priorità 2]

Provvedere ad una verifica tempestiva dell'entità delle fessure, comunicando alla direzione scolastica se tali situazioni compromettono o meno la stabilità delle porzioni di edificio interessate; provvedere al ripristino delle regolarità delle superfici [Priorità 2]

Sostituire gli appendiabiti con quelli del tipo a "scomparsa" poiché privi di parti metalliche sporgenti [Priorità 2]

Controllare periodicamente gli elementi non strutturali presenti nell'edificio in conformità agli indirizzi scaturiti in applicazione dell'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", ed anche sulla base delle segnalazioni che perverranno da parte del dirigente scolastico; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica . In particolare provvedere alla verifica del controsoffitto dell'ingresso dell'ala vecchia [Priorità 2]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es rendere disponibili parasigoli da utilizzarsi sulle finestre aperte (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7): preferire il sistema vasistass dove possibile [Priorità 2]

#### **7.12.1 ELEMENTI NON STRUTTURALI**

Nell'edificio sono presenti elementi non strutturali: controsoffitti, superfici vetrate, parapetti, armadi, plafoni soggetti a sfondellamento

Con il termine sfondellamento (o scartellamento) dei solai si indica il distacco delle cartelle di intradosso (fondelli) delle pignatte utilizzate nei solai in latero-cemento, con la conseguente caduta di laterizio e intonaco. Tali blocchi di alleggerimento, anche se in teoria non hanno nessuna funzione strutturale, se cedono o si rompono possono provocare danno alle cose e costituire pericolo alle persone (mediamente un metro quadro di soffitto pesa 32 kg)

Le cause possono essere molteplici, principalmente legate a errori di progettazione o di esecuzione, ma anche alla mancanza di un' adeguato programma di manutenzione. Alcune tra le più frequenti possono essere riassunte come segue:

*a) Errato disegno delle pignatte:* Lo sfalsamento in orizzontale dei setti interni delle pignatte, può provocare la rottura dei setti verticali dei blocchi. Tale rottura è dovuta alla concentrazione di sforzi nei nodi che non sono in grado di trasmettere da un lato all'altro, lungo i setti orizzontali, gli sforzi di compressione. Ne deriva una eccessiva sollecitazione a trazione per flessione nei setti verticali.

*b) Difetti di progettazione strutturale:* Alcune scelte progettuali possono influenzare il comportamento della struttura, per questo motivo è bene evitare:

- luci di solaio eccessivamente diverse tra loro tali da creare tratti di solaio interamente compressi;
- luci eccessive nelle travi in spessore, in modo da evitare tensioni eccessivamente elevate sotto i carichi permanenti che accentuano le deformazioni differite;
- luci delle travi dello stesso ordine di grandezza delle luci dei solai, perché questo determina effetti piastra di cui difficilmente si tiene conto.

*c) Cattivo riempimento dei travetti che si verifica principalmente per due cause:*

- barre d'acciaio poggiate sul fondo del travetto a contatto del laterizio e non smosse e sollevate durante il getto, per cui il ricoprimento ed avvolgimento dell'acciaio da parte del getto di calcestruzzo non avviene;

- granulometria del calcestruzzo eccessivamente elevata (fino al oltre 40 mm di diametro max degli inerti) rispetto alle dimensioni del travetto e mancata vibratura del getto.

*d) Sfondellamento locale dovuto agli impianti appesi*

*e) Trascurata manutenzione e infiltrazioni d'acqua*

*f) Fenomeni non sufficientemente previsti in sede di progettazione o costruzione quali importanti dilatazioni termiche, dilatazioni igrometriche impedito, ritiro differenziale dei componenti del solaio, altri fatti accidentali e localizzati.*

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Controllare periodicamente gli elementi non strutturali presenti nell'edificio in conformità agli indirizzi scaturiti in applicazione dell'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", ed anche sulla base delle segnalazioni che perverranno da parte del dirigente scolastico; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica

[Priorità 2]

Data la tipologia di costruzione si ritiene possibile il distacco di intonaco e calcestruzzo (compreso il cosiddetto "copri ferro" che si può staccare per rigonfiamento della sottostante armatura metallica), etc. si richiede il periodico controllo da parte di tecnico competente (almeno ogni due anni) dello stato di conservazione dell'intonaco e del calcestruzzo, ivi compresi eventuali elementi decorativi ed assimilabili [Priorità 2]

Procedere , più in generale, ad una verifica del rispetto delle caratteristiche degli elementi non strutturali, in conformità a quanto indicato nelle "Linee guida per la riduzione della vulnerabilità di elementi non strutturali arredi e impianti" (2009-Protezione civile), ed in particolare di quanto indicato al capitolo 3; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica.

[Priorità 2]

In particolare procedere ad una verifica dei seguenti elementi:

### **CONTROSOFFITTI**

Sostituire i pendini che sorreggono il controsoffitto dei locali con staffe regolabili o avviare a cura dell'ente proprietario controlli periodici. [Priorità 2]

## **FONTI DI ILLUMINAZIONE**

### **SOLAI/SOFFITTI (PLAFONI SOGGETTI A SFONDELLAMENTO)**

#### **INDAGINI PREVENTIVE**

i segnali del fenomeno sono vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco...

Poiché le condizioni di pericolo non sono tutte rilevabili se non con indagini specifiche da parte di tecnici specializzati, affidare ad essi il compito di valutare:

-l'uso, la qualità dei manufatti e l'età degli edifici che possono essere fonti di tensioni, compressioni o dilatazioni che sollecitano i solai.

-Se le infiltrazioni sono uno dei fattori scatenanti del fenomeno dello sfondellamento (saturano d'acqua la soletta creando dilatazione nei laterizi e quindi tensioni aggiuntive che possono innescare un invecchiamento precoce dell'intradosso del solaio). Da non trascurare è anche l'effetto negativo dell'acqua sui ferri d'armatura dei travetti che accelerano l'insorgere di ossidazione, che a sua volta influisce sulla base delle pignatte.

-Se l'entità dei carichi distribuiti o accidentali concentrati possano provocare o aver provocato in passato l'insorgere dello sfondellamento, poiché gravando sulle solette queste si deformano per scaricare le tensioni create.

#### **SISTEMI ANTI-SFONDELLAMENTO**

a seguito delle indagini preventive, nei solai soggetti a sfondellamento ovvero quando le analisi specifiche evidenziano ampie porzioni di intradosso distaccato e pericolante prevedere idonei interventi di messa in sicurezza:

-rifacimento dei solai.

-applicare tecniche anti-sfondellamento, come ad esempio: realizzazione di un controsoffitto portante, fibrorinforzato ed armato che, aderendo all'intradosso del solaio, consenta di contenere in sicurezza i crolli spontanei di intonaco e delle pignatte per sfondellamento; tale rivestimento dovrà offrire isolamento termico e acustico,

protezione meccanica, essere ignifuga e se del caso di tipo REI e ad assorbimento sismico.

## **PARETI DI CARTONGESSO**

### **PARAPETTI**

Verificare tramite ditta incaricata, che i parapetti resistano alle sollecitazioni previste nelle norme tecniche delle costruzioni per l'ambiente e la categoria d'uso; oltre che alle norme tecniche applicabili (UNI 10809 e altre) [Priorità 2]

Almeno una volta ogni 5 anni verificare il mantenimento dei requisiti [Priorità 4]

### **SUPERFICI VETRATE**

Rispetto al contenuto delle linee guida, dove necessario prevedere interventi di adeguamento [Priorità 3]

#### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Verificare periodicamente (almeno ogni sei mesi) lo stato visivo dei plafoni e dei solai: se saranno presenti vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco, informare il RSPP e contestualmente l'ente proprietario, formalizzando richiesta di specifica valutazione del fenomeno [Priorità 1]

come indicato dall'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", tutti gli armadi, scaffali ed arredi in genere che abbiano un'altezza che superi di 4 volte la profondità, dovranno essere fissati a parete. Si consiglia di procedere al fissaggio di tutti gli elementi che comunque non superino il rapporto altezza/profondità di 3 [Priorità 2]

## **7.13 ARREDI SCOLASTICI**

Non sono presenti documentazioni relative agli arredi scolastici presenti nell'edificio

Le norme UNI di riferimento risultano essere:

- Banchi e sedie - UNI EN 1729
- Cattedre - UNI 4856
- Lavagne - UNI EN 14434

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

archiviare documentazione attestante le caratteristiche degli arredi e consegnarne copia alla direzione scolastica [Priorità 2]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Non consentire l'uso di arredi che non siano stati acquistati dal comune o dalla scuola (donati da genitori, ditte e terzi in genere) [Priorità 1]

Non consentire l'uso di sgabelli, sedie da ufficio a meno di 5 punti di appoggio (sgabelli e sedie da ufficio con meno di 5 appoggi risultano instabili); risultano escluse le sole sedie delle aule didattiche dalla prescrizione [Priorità 1]

Controllare periodicamente gli elementi di arredo (sedie, banchi, tavoli di ufficio, cattedre,...) segnalando all'ente locale qualsiasi deterioramento e/o danneggiamento [Priorità 2]

## **8. ACCESSIBILITÀ DELL'EDIFICIO**

Non sono state abbattute le barriere architettoniche (i piani più alti lato ala vecchia non risultano accessibili; L'edificio è dotato di ascensore

Non sono presenti rampe di accesso all'edificio (DM 236/89 art. 8.1.11):

La strada di accesso all'ala nuova, risulta particolarmente ripida

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

provvedere alla analisi approfondita delle barriere architettoniche e adottare un piano di abbattimento [Priorità 3]

Gli zerbini presenti nell'edificio dovranno essere di tipo incassato [Priorità 1]

Realizzare uno sportello (nella zona uffici) idoneo per disabili [Priorità 2]

Adeguare la pendenza della strada di accesso all'ala nuova [Priorità 3]

<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>	
Per quanto possibile, eventuali disabili presenti nell'edificio (studenti, insegnanti) dovranno essere preferibilmente posizionati al piano terra	[Priorità 1]
Installare idonea segnaletica, indicante i percorsi da seguire per raggiungere gli spazi di maggior interesse (uffici, direzione, ...)	[Priorità 1]

### **8.1 MONTACARICHI/PIATTAFORME PER DISABILI**

Nella zona ex uffici ala vecchia è presente un montacarichi/piattaforma elevatrice per disabili

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in muratura/vetro

L'accesso alla piattaforma è protetto mediante cancelletti

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Dotare la porta di accesso al locale rinvii di serratura. [Priorità 1]

La porta di accesso al locale rinvii dovrà essere mantenuta chiusa a chiave. [Priorità 1]

Archiviare la documentazione relativa all'impianto citata nella circolare del ministero dell'industria ed artigianato n. 157296 del 14 aprile 97 (licenze di impianto e di esercizio, assegnazione del numero di matricola, marcatura CE,...) [Priorità 1]

Accertarsi che il verbale ASL più recente sia relativo ad una verifica eseguita da non più di due anni e che abbia avuto esito positivo. [Priorità 1]

Nel caso l'ASL non abbia proceduto alle verifiche biennali inviare una lettera di sollecito. [Priorità 2]

Consegnare al dirigente scolastico copia della documentazione richiamata ed in particolare

[Priorità 1]

- il libretto di impianto
- i verbali relativi alle verifiche biennali dell'ASL

- i verbali relativi alle verifiche annuali per i montacarichi a cura della ditta incaricata della manutenzione.

Nel caso la ditta incaricata non abbia proceduto alle verifiche semestrali sollecitare la ditta affinché rispetti gli obblighi di legge di competenza (valutare l'opportunità di "formalizzare" tale sollecito). [Priorità 1]

Dotare gli accessi alla piattaforma di cancelletti. [Priorità 1]

<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>
---

La porta di accesso al locale rinvii dovrà essere mantenuta chiusa a chiave. [Priorità 1]
---



## 9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

### 9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'art. 2, comma 4 del D.M. 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché nell'edificio principale sono presenti più di mille persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **ELEVATO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del D.M. 10/3/1998;
- quanto stabilito dal D.M. 26/8/1992;
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DPR 151/2011 (che ha abrogato il DM 16/2/1982) ubicate nell'edificio scolastico.

## 9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO

Le persone incaricate della prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze hanno partecipato ad uno specifico corso\*.

Le persone incaricate al primo soccorso hanno partecipato ad uno specifico corso e ad un aggiornamento periodico\*.

Nella bacheca della sicurezza sono esposti i nomi dei seguenti incaricati:

- Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione
- Delegati (sostituti) del Coordinatore per le procedure di emergenza e di evacuazione
- Addetti antincendio
- Addetti al primo soccorso
- eventuali addetti all'assistenza ai disabili in caso di esodo

Il datore di lavoro ha emesso apposita circolare con la quale dispone che ogni dipendente è tenuto a prendere visione dei documenti esposti nella bacheca della sicurezza.

I lavoratori designati al primo soccorso dispongono di:

- guanti in lattice;
- visiera paraschizzi.

Tali dispositivi di protezione individuale sono custoditi nella cassetta di primo soccorso.

*\* Vedasi il capitolo FORMAZIONE*

<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>	[Priorità 1]
Nominare formalmente gli addetti all'emergenza.	
Nominare formalmente gli addetti al primo soccorso.	
Durante le ore di attività scolastica, nell'edificio dovrà essere garantita la presenza continuativa di addetti alle emergenze e di addetti al primo soccorso	

## 9.2.1 DOTAZIONE PER ADDETTI ANTINCENDIO

Premesso che:

- dalla valutazione del rischio deve emergere il tipo di attrezzature, ed in particolare le dotazioni di sicurezza, di cui i lavoratori devono disporre,
- Che per la classificazione di rischio BASSO il DM 2/9/2021 all'allegato III non prescrive che agli addetti antincendio vengano illustrati particolari attrezzature di protezione
- Che per la classificazione di rischio MEDIO il DM 2/9/2021 all'allegato III prescrive che agli addetti antincendio vengano illustrate le attrezzature di protezione individuale
- Che per la classificazione di rischio ELEVATO il DM 2/9/2021 all'allegato III prescrive che agli addetti antincendio vengano illustrate le attrezzature di protezione individuale con particolare riguardo maschere, autoprotettore, tute, etc

È opportuno prevedere la presenza nel plesso di idonei DPI antincendio ed in particolare

RISCHIO ELEVATO In prossimità dell'ingresso principale installare un armadio antincendio contenente l'equipaggiamento speciale di protezione per gli addetti all'estinzione: Autorespiratore a pressione positiva (CEN: EN 137); Indumenti protettivi completi (CEN: EN 469); Guanti di protezione (CEN: EN 659); Elmetto (CEN: EN 443), coperta antifiama

<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>
Installare i DPI descritti; Provvedere alla periodica verifica dei DPI (almeno ogni sei mesi) ed alla formazione all'uso da parte degli addetti antincendio [Priorità 3]
Programmare esercitazioni per gli addetti antincendio, con cadenza annuale. In tali esercitazioni si dovranno svolgere prove pratiche che potranno riguardare: procedure di soccorso disabili, gestione sistemi di allarme, prova di evacuazione con simulazione guasti impianti antincendio (di illuminazione di sicurezza dell'impianto di allarme antincendio,...) uso delle attrezzature antincendio, interventi di messa in sicurezza

### 9.3 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO

L'accesso dei mezzi di soccorso è consentito da due percorsi, ciascuno avente dimensioni maggiori rispetto ai valori minimi stabiliti dall'articolo 2.2 del D.M. 26/8/1992; in particolare il cancello di ingresso all'area è largo più di 350 cm (uno per l'ala vecchia ed uno per l'ala nuova)

### 9.4 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE

L'accostamento delle autoscale è garantito avendo realizzato una possibilità di avvicinamento all'immobile conforme allo schema allegato al DM 26/8/1992. Almeno una finestra di ogni piano risulta quindi accessibile dalle autoscale in dotazione ai VVF.

### 9.5 SEPARAZIONI

L'immobile scolastico è isolato rispetto ad altri fabbricati.

L'alloggio del custode è dotato di accesso indipendente e non comunica direttamente con la scuola

### 9.6 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione è eseguita con porte REI 120 ciascuna larga 120 cm apribili nel senso di percorrenza dal vecchio edificio e verso il nuovo ai piani terra e primo. Le porte necessitano di manutenzione (non si chiudono correttamente)

Le porte sono apribili a semplice spinta

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Verificare che ogni compartimento abbia un'area inferiore a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92 - tabella A. [Priorità 3]

Manutenzionare le porte REI [Priorità 2]

## 9.7 SISTEMA DI ALLARME(ALA NUOVA)

La scuola è dotata di sistema di allarme sonoro dotato di alimentazione di sicurezza e di un sistema ad altoparlanti.

E' installato un impianto di rilevazione automatica di incendio.

non tutti i pulsanti di attivazione del sistema di allarme antincendio risultano segnalati (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

La centralina evidenza risulta completamente spenta

### Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Unificare il sistema di allarme delle due ali di edificio [Priorità 3]

Ripristinare il sistema di allarme [Priorità 1]

Consegnare alla direzione scolastica copia della dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato gli impianti sono stati realizzati conformemente alle indicazioni previste dal D.M. 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

L'impianto di rilevazione automatica deve essere sottoposto a verifica periodica con periodicità e modalità stabilita dalle norme vigenti (es. Norma UNI 11224/2007 e Norma UNI 12845); annotare l'esito delle verifiche sull'apposito registro previsto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998 custodito presso la scuola. [Priorità 3]

Installare un dispositivo di attivazione dell'allarme che non richieda la rottura di vetri (serve per attivare le due prove di esodo annuali prescritte dal D.M. 26/8/92). [Priorità 2]

### Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il sistema di allarme. In particolare: [Priorità 2]

- verificare che l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola,
- verificare che il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza.

predisporre un sistema di avviso di esodo alternativo ( es. fischiello, megafono, ....)

	[Priorità 1]
Verificare anche il corretto funzionamento del sistema ad altoparlanti.	[Priorità 2]
Annotare nell'apposito registro l'esito delle verifiche.	[Priorità 2]
Effettuare la sorveglianza (controllo a vista) dei componenti dell'impianto di rilevazione automatica di incendio e annotarne l'esito sul registro predisposto dall'RSPP	[Priorità 2]

## 9.8 SISTEMA DI ALLARME (ALA VECCHIA)

La scuola è dotata di sistema di allarme sonoro dotato di alimentazione di sicurezza ma non di un sistema ad altoparlanti.

Poiché l'edificio è utilizzato da un numero di persone superiori a 500 ai sensi del punto 8.1 dell'Allegato tecnico al D.M. 26/08/1992 il sistema di allarme incendio deve essere integrato da un sistema ad altoparlanti in grado di comunicare con tutti i locali della scuola.

E' installato un impianto di rilevazione automatica di incendio.

non tutti i pulsanti di attivazione del sistema di allarme antincendio risultano segnalati (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

sono presenti segnalatori ottici luminosi

La centralina risulta non utilizzabile (risulta spenta al momento del sopralluogo)

Sono presenti cavi elettrici non incassati

### Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Ripristinare il funzionamento del sistema antincendio , incassare correttamente i cavi in vista [Priorità 2]

Unificare il sistema di allarme delle due ali di edificio [Priorità 3]

Consegnare alla direzione scolastica copia della dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato gli impianti sono stati realizzati conformemente alle indicazioni previste dal D.M. 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

L'impianto di rilevazione automatica deve essere sottoposto a verifica periodica con periodicità e modalità stabilita dalle norme vigenti (es. Norma UNI 11224/2007 e Norma UNI 12845); annotare l'esito delle verifiche sull'apposito registro previsto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998 custodito presso la scuola. [Priorità 3]

Essendo la scuola classificata di tipo 4, dovrà essere realizzato un sistema di allarme costituito da un impianto a campanello ed un impianto ad altoparlanti conformi a quanto stabilito dall'allegato al Decreto 26 agosto 1992 ed aventi i seguenti requisiti:

[Priorità 3]

- il segnale di allarme deve essere di tipo continuo (D.Lgs. n. 493/96 allegato VII);
- i messaggi trasmessi ed il segnale di allarme devono essere percepiti in tutti gli ambienti della scuola;
- gli impianti devono essere alimentati anche da un'apposita sorgente, distinta da quella ordinaria e con autonomia non inferiore a 30 minuti;
- l'alimentazione dell'impianto di sicurezza deve poter essere inserita anche con comando a mano posto in posizione nota al personale;
- la postazione di attivazione dell'allarme deve essere collocata in un locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola (installare almeno un dispositivo di attivazione dell'allarme che non richieda la rottura di vetri in quanto serve per attivare le due prove di esodo annuali prescritte dal DM 26/8/92);
- i comandi per attivare l'allarme devono essere dotati di cartello che ne indichi la funzione.

Integrare il sistema di allarme incendio installando dei segnalatori ottici ai sensi della Circolare n. 4 del marzo 2002 del Comando Centrale dei VV.F. [Priorità 1]

Installare un dispositivo di attivazione dell'allarme che non richieda la rottura di vetri (serve per attivare le due prove di esodo annuali prescritte dal D.M. 26/8/92).

[Priorità 2]

#### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il sistema di allarme. In particolare: [Priorità 2]

- verificare che l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola,
- verificare che il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza.

<p>predisporre un sistema di avviso di esodo alternativo ( es. fischiotto, megafono, ....)</p> <p style="text-align: right;">[Priorità 1]</p>
<p>Verificare anche il corretto funzionamento del sistema ad altoparlanti.[Priorità 2]</p>
<p>Annotare nell'apposito registro l'esito delle verifiche. <span style="float: right;">[Priorità 2]</span></p>
<p>Effettuare la sorveglianza (controllo a vista) dei componenti dell'impianto di rilevazione automatica di incendio e annotarne l'esito sul registro predisposto dall'RSPP</p> <p style="text-align: right;">[Priorità 2]</p>

## 9.9 VIE DI ESODO

### EDIFICIO NUOVO

Il massimo affollamento del piano terra è di 240 persone.

Il massimo affollamento del piano primo è di 360 persone.

Il luogo sicuro può essere individuato nel cortile circostante la scuola.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Ogni piano dispone di almeno due percorsi di esodo ad eccezione di una porzione di edificio al piano primo (zona sala insegnanti e biblioteca)

L'apertura delle porte non riduce la larghezza utile dei percorsi di esodo (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso)

I locali "PALESTRA" dispongono di uscite di sicurezza dedicate, non sono pertanto computati negli affollamenti sopra indicati

<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>	
Limitare a 50 persone massimo l'affollamento della zona "sala insegnanti" e "biblioteca"	
Limitare a 360 persone massimo l'affollamento della zona piano primo	[Priorità 1]
Rispettare i massimi affollamenti di edificio e di piano indicati nel capitolo	



"DOCUMENTI FUNZIONALI ALLA GESTIONE DELLA SICUREZZA"	[Priorità 1]
Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 ( Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile dovrà essere custodito lontano dalle vie di esodo (lungo le scale, i corridoi, in prossimità delle uscite di sicurezza,...)	[Priorità 1]
In prossimità delle porte dei locali e delle uscite di sicurezza non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo	[Priorità 1]
Lungo i percorsi di esodo non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo	[Priorità 1]
Le porte tagliafuoco non dovranno essere bloccate in posizione di apertura con sistemi di fortuna (sedie, fermaporta,...)	[Priorità 1]
Nei periodi freddi dell'anno (con possibile formazione di ghiaccio) provvedere allo spargimento periodico di sale (indicativamente almeno 2/3 volte a settimana ed all'occorrenza) lungo i percorsi esterni come scale (escluse quelle metalliche realizzate con griglie), percorsi orizzontali (cortili, viali,..); segnalare i percorsi con cartelli indicanti il "pericolo ghiaccio procedere con cautela"; il trattamento dovrà riguardare tutte le aree di transito e non solo i percorsi di esodo; dotare il personale addetto di guanti idonei alla attività (come indicato nelle schede di sicurezza)	[Priorità 1]
Se necessario provvedere prima dello spargimento del sale alla rimozione della neve, avendo cura di dotare il personale di idonee calzature con suola antiscivolo	[Priorità 1]

## **EDIFICIO VECCHIO**

Il massimo affollamento del piano terra è di 50 persone

Il massimo affollamento del piano terra rialzato è di 25 persone (ex zona uffici).

Il massimo affollamento del piano primo è di 200 persone.

Il massimo affollamento del piano secondo è di 160 persone.

Il massimo affollamento del piano terzo è di 200 persone.

Il massimo affollamento del piano quarto è di 170 persone.

Il luogo sicuro può essere individuato nel cortile circostante la scuola.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Ogni piano dispone di almeno due percorsi di esodo, ad eccezione di una porzione di edificio al piano terra (zona ex uffici) che dispone di un percorso di esodo inferiore a 120 cm

L'apertura delle porte non riduce la larghezza utile dei percorsi di esodo (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso)

I locali "AULA MAGNA" dispongono di uscite di sicurezza dedicate, non sono pertanto computati negli affollamenti sopra indicati

<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>	
Limitare a 25 persone massimo l'affollamento della zona "ex uffici" ala vecchia	[Priorità 1]
Rispettare i massimi affollamenti di edificio e di piano indicati nel capitolo "DOCUMENTI FUNZIONALI ALLA GESTIONE DELLA SICUREZZA"	[Priorità 1]
Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 ( Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile dovrà essere custodito lontano dalle vie di esodo (lungo le scale, i corridoi, in prossimità delle uscite di sicurezza,...)	[Priorità 1]
In prossimità delle porte dei locali e delle uscite di sicurezza non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo	[Priorità 1]
Lungo i percorsi di esodo non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo	[Priorità 1]
Le porte tagliafuoco non dovranno essere bloccate in posizione di apertura con sistemi di fortuna (sedie, fermaporta,...)	[Priorità 1]
Nei periodi freddi dell'anno (con possibile formazione di ghiaccio) provvedere allo spargimento periodico di sale (indicativamente almeno 2/3 volte a settimana ed all'occorrenza) lungo i percorsi esterni come scale (escluse quelle metalliche realizzate con griglie), percorsi orizzontali (cortili, viali,..); segnalare i percorsi con cartelli indicanti il "pericolo ghiaccio procedere con cautela"; il trattamento dovrà riguardare tutte le aree di transito e non solo i percorsi di esodo; dotare il personale addetto di guanti idonei alla attività (come indicato nelle schede di sicurezza)	[Priorità 1]
Se necessario provvedere prima dello spargimento del sale alla rimozione della neve,	

### **9.9.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO**

La scuola dispone di uscite di sicurezza ad uso collettivo aventi le seguenti caratteristiche.

#### **EDIFICIO NUOVO**

##### **Piano terra**

- N.1 uscita di sicurezza (zona uffici) è composta da una porta larga 80\*2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta.
- N.5 uscite di sicurezza (zona uffici verso zona aule) ciascuna composta da una porta larga 87\*2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta (attestate verso il cortile interno)
- N.4 uscite di sicurezza (zona uffici verso zona aule) ciascuna composta da una porta larga 87\*2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta (attestate verso il cortile esterno)
- N.1 uscita di sicurezza (lato palestra) è composta da una porta larga 85\*2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta.

##### **Piano primo**

- N.1 uscita di sicurezza (lato palestra) è composta da una porta larga 85\*2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta.
- N.6 uscite di sicurezza (zona uffici verso zona aule) ciascuna composta da una porta larga 87\*2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta (attestate verso il cortile interno che danno accesso ad un ballatoio esterno privo di scale verso il piano terra; tali uscite non sono computate ai fini dell'esodo)

#### **VALUTAZIONE COMPLESSIVA**

Un modulo è largo 60 cm; il DM 26/8/92 prescrive che lungo i percorsi di esodo il numero minimo di moduli disponibili deve essere 2 (min 120 cm); ogni modulo serve 60 persone

Secondo quanto indicato dal DM 26/8/92, cap. 5.5, il numero di moduli idonei disponibili che immettono all'aperto sono 24; in base all'attuale massimo affollamento di piano (360 persone) , sono necessari 6 moduli.

L'ubicazione, il numero, larghezza, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza presenti è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Realizzare almeno una nuova uscita di sicurezza c/o aula 123 ed una in corrispondenza al piano terra [Priorità 2]

<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>
Durante gli orari di utilizzo della scuola le uscite di sicurezza non dovranno essere bloccate in chiusura (tramite serrature, lucchetti, catene,...) [Priorità 1]
Le porte, portoncini, serrande,... installate in serie alle uscite di sicurezza durante gli orari di attività dovranno essere bloccati in posizione di completa apertura [Priorità 1]
In corrispondenza delle uscite di sicurezza non dovranno essere presenti, nemmeno temporaneamente, tendaggi che possano ostacolare il deflusso [Priorità 1]

## **EDIFICIO VECCHIO**

### **Piano terra**

- N.2 uscite di sicurezza (ingresso principale) ciascuna composta da una porta larga 80\*2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta (attestate verso il parcheggio)

### **Piano primo**

- N.1 uscita di sicurezza (lato parcheggio) è composta da una porta larga 77\*2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta ed immette su scala esterna

### **Piano secondo**

- N.1 uscita di sicurezza (lato via Bonini) è composta da una porta larga 77\*2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta ed immette su scala esterna

- N.1 uscita di sicurezza (lato cortile interno) è composta da una porta larga 77\*2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta ed immette su scala esterna

### **Piano terzo**

- N.1 uscita di sicurezza (lato parcheggio) è composta da una porta larga 77\*2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta ed immette su scala esterna
- N.1 uscita di sicurezza è composta da una porta larga 77\*2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta ed immette su terrazzo ala nuova (immettendo le persone verso la scala interna a giorno dell'ala nuova

### **Piano quarto**

- N.1 uscita di sicurezza (lato via Bonini) è composta da una porta larga 77\*2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta ed immette su scala esterna
- N.1 uscita di sicurezza (lato cortile interno) è composta da una porta larga 77\*2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta ed immette su scala esterna

### **VALUTAZIONE COMPLESSIVA**

Un modulo è largo 60 cm; il DM 26/8/92 prescrive che lungo i percorsi di esodo il numero minimo di moduli disponibili deve essere 2 (min 120 cm); ogni modulo serve 60 persone

Secondo quanto indicato dal DM 26/8/92, cap. 5.5 e cap. 13, il numero di moduli idonei disponibili che immettono all'aperto sono 18; in base all'attuale massimo affollamento di due piani contigui (200+160 pp) , sono necessari 6 moduli.

L'ubicazione, il numero, larghezza, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza presenti è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>
---

Durante gli orari di utilizzo della scuola le uscite di sicurezza non dovranno essere
---

bloccate in chiusura (tramite serrature, lucchetti, catene,...)	[Priorità 1]
Le porte, portoncini, serrande,... installate in serie alle uscite di sicurezza durante gli orari di attività dovranno essere bloccati in posizione di completa apertura	[Priorità 1]
In corrispondenza delle uscite di sicurezza non dovranno essere presenti, nemmeno temporaneamente, tendaggi che possano ostacolare il deflusso	[Priorità 1]

## 9.9.2 SCALE

L'edificio è servito da scale aventi le seguenti caratteristiche.

### EDIFICIO NUOVO

#### Scala esterna

La scala serve il piano primo

Le rampe sono larghe 180 cm (tre moduli).

La parte superiore della scala scorre tra due muri ed è priva di corrimano.

Tra la scala ed i muri sono presenti spazi di larghezza 15 cm circa privi di protezione.

Le rampe sono sgombre da qualunque materiale.

La scala è realizzata in materiale non combustibile

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

Non è installata l'illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA")

Non è installata l'illuminazione ordinaria.

è installata la segnaletica indicante il percorso di esodo

Fra i corridoi di piano e la scala sono presenti porte larghe 2 moduli apribili nel senso dell'esodo a semplice spinta

Le porte che immettono sulla scala, in fase di apertura non costituiscono intralcio alle persone che le percorrono

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

I gradini sono stati resi antiscivolo, mediante applicazione di apposita vernice

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

La parte inferiore della scala può essere urtata (poiché alta meno di 200 cm)

Non sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

completare l'installazione di un corrimano lungo le rampe in maniera da servire tutti i gradini [Priorità 2]

proteggere gli spazi presenti fra la scala ed i muri [Priorità 1]

installare l'illuminazione elettrica ordinaria. [Priorità 2]

segregare le zone sottostanti la scala che possono essere urtate (dove l'altezza sia inferiore a 200 cm) [Priorità 3]

installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10) [Priorità 4]

allargare ad almeno 180 cm (3 moduli) la porta di accesso alla scala (larga 85x2 cm) [Priorità 4]

Sarebbe opportuna la realizzazione di una tettoia di protezione della scala [Priorità 4]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

In prossimità della scala, installare segnaletica indicante il pericolo di urti alla testa; in alternativa interdire l'accesso a tali zone (di altezza inferiore a 200 cm) [Priorità 1]

### **Scale interne a giorno (due uguali)**

Per ciascuna scala valgono le seguenti considerazioni:

La scala serve i piani fuori terra ed il terrazzo (tetto)

Le rampe sono larghe 140 cm (2 moduli).

La scala scorre tra due muri ed è dotata di corrimano.

Il corrimano serve tutti i gradini della scala

Non è presente un secondo corrimano posto ad altezza di circa 75 cm (non è previsto un uso della scala da parte di bambini)

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm,

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Nella parte inferiore il parapetto della scala è alto 90 cm

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

i parapetti non sono scavalcabili

Le rampe sono sgombre da qualunque materiale; Nella parte superiore della scala sono depositati arredi scolastici.

La scala è realizzata in materiale non combustibile

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

è installata l'illuminazione ordinaria.

Non è installata la segnaletica indicante il percorso di esodo (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

Fra i corridoi di piano e la scala non sono presenti porte

Sulla sommità di ciascuna scala non è stata realizzata l'apertura permanente prescritta dal D.M. 26/8/92.

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

Non tutti i gradini sono dotati di superfici antiscivolo e possono risultare particolarmente scivolose in talune situazioni

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

La parte inferiore della scala non può essere urtata

Non sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Aumentare l'altezza dei parapetti ad almeno 100 cm. [Priorità 1]  
realizzare un'apertura permanente di 1 m<sup>2</sup> sulla sommità della scala (punto 4.1 del DM 26/8/92), come peraltro indicato nella relazione VVF del ottobre 2003 [Priorità 4]



installare strisce antiscivolo sui gradini [Priorità 4]  
installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10) [Priorità 4]

<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>
---

Riposizionare gli arredi depositati in luogo idoneo	[Priorità 3]
---	--------------

#### VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Il numero di moduli a servizio di tutti i piani fuori terra è 6. In base all'attuale massimo affollamento di piano (360 persone) sono necessari 6 moduli.

La larghezza, il numero e il tipo di scale presenti nell'ala nuova è conforme a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

#### Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

realizzare una ulteriore scala di sicurezza esterna che colleghi il ballatoio esterno al cortile interno, che sia larga almeno 2 moduli (120 cm), rimuovere l'infisso tra il corridoio di piano e l'atrio centrale (zona scale interne) [Priorità 1]

#### Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Limitare il massimo affollamento del piano primo a 360 persone; [Priorità 1]

### EDIFICIO VECCHIO

#### Scala esterna (lato strada)

La scala serve i piani secondo e quarto

Le rampe sono larghe 120 cm (2 moduli).

La scala è dotata di corrimano.

Il corrimano serve tutti i gradini della scala

Non è presente un secondo corrimano posto ad altezza di circa 75 cm (non è previsto un uso della scala da parte di bambini)

il parapetto della scala è alto 100 cm

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

i parapetti sono scavalcabili

la distanza tra gli elementi verticali è superiore a 10 cm (DM 236/89 art. 8.1.10).

Le rampe sono sgombre da qualunque materiale.

La scala è realizzata in materiale non combustibile

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

Non è installata l'illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA")

Non è installata l'illuminazione ordinaria.

è installata la segnaletica indicante il percorso di esodo

Fra i corridoi di piano e la scala sono presenti porte larghe 2 moduli apribili nel senso dell'esodo a semplice spinta

Le porte che immettono sulla scala, in fase di apertura non costituiscono intralcio alle persone che le percorrono

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

I gradini non sono dotati di superfici antiscivolo e possono risultare particolarmente scivolose in talune situazioni

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

La parte inferiore della scala può essere urtata (poiché alta meno di 200 cm

Non sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Installare parapetti non scavalcabili (ad elementi verticali)	[Priorità 2]
Installare parapetti inattraversabili da una sfera di diametro 10 cm	[Priorità 2]
installare l'illuminazione elettrica ordinaria.	[Priorità 2]
installare strisce antiscivolo sui gradini	[Priorità 4]
segregare le zone sottostanti la scala che possono essere urtate (dove l'altezza sia inferiore a 200 cm)	[Priorità 3]

installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10) [Priorità 4]

Le finestre affacciate sulle scale esterne devono essere del tipo REI [Priorità 3]

<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>
---

In prossimità della scala, installare segnaletica indicante il pericolo di urti alla testa; in alternativa interdire l'accesso a tali zone (di altezza inferiore a 200 cm) [Priorità 1]
---

### **Scala esterna (lato parcheggio)**

La scala serve i piani primo e terzo

Le rampe sono larghe 120 cm (2 moduli).

La scala è dotata di corrimano.

Il corrimano serve tutti i gradini della scala

Non è presente un secondo corrimano posto ad altezza di circa 75 cm (non è previsto un uso della scala da parte di bambini)

il parapetto della scala è alto 100 cm

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

i parapetti sono scavalcabili

la distanza tra gli elementi verticali è superiore a 10 cm (DM 236/89 art. 8.1.10).

Le rampe sono sgombre da qualunque materiale.

La scala è realizzata in materiale non combustibile

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

Non è installata l'illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA")

Non è installata l'illuminazione ordinaria.

è installata la segnaletica indicante il percorso di esodo (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

Fra i corridoi di piano e la scala sono presenti porte larghe 2 moduli apribili nel senso dell'esodo a semplice spinta

Le porte che immettono sulla scala, in fase di apertura non costituiscono intralcio alle persone che le percorrono

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

I gradini non sono dotati di superfici antiscivolo

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

La parte inferiore della scala può essere urtata (poiché alta meno di 200 cm

Non sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Installare parapetti non scavalcabili (ad elementi verticali)	[Priorità 2]
Installare parapetti inattraversabili da una sfera di diametro 10 cm	[Priorità 2]
installare l'illuminazione elettrica ordinaria.	[Priorità 2]
installare strisce antiscivolo sui gradini	[Priorità 4]
segregare le zone sottostanti la scala che possono essere urtate (dove l'altezza sia inferiore a 200 cm)	[Priorità 3]
installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)	[Priorità 4]
Le finestre affacciate sulle scale esterne devono essere del tipo REI	[Priorità 3]

#### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

In prossimità della scala, installare segnaletica indicante il pericolo di urti alla testa; in alternativa interdire l'accesso a tali zone (di altezza inferiore a 200 cm)	[Priorità 1]
--	--------------

#### **Scala esterna (lato cortile interno)**

La scala serve i piani secondo e quarto

Le rampe sono larghe 120 cm (2 moduli).

La scala è dotata di corrimano.

Il corrimano serve tutti i gradini della scala

Non è presente un secondo corrimano posto ad altezza di circa 75 cm (non è previsto un uso della scala da parte di bambini)

il parapetto della scala è alto 100 cm

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

i parapetti sono scavalcabili

la distanza tra gli elementi verticali è superiore a 10 cm (DM 236/89 art. 8.1.10).

Le rampe sono sgombre da qualunque materiale.

La scala è realizzata in materiale non combustibile

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

Non è installata l'illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA")

Non è installata l'illuminazione ordinaria.

è installata la segnaletica indicante il percorso di esodo (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

Fra i corridoi di piano e la scala sono presenti porte larghe 2 moduli apribili nel senso dell'esodo a semplice spinta

Le porte che immettono sulla scala, in fase di apertura non costituiscono intralcio alle persone che le percorrono

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

I gradini non sono dotati di superfici antiscivolo e possono risultare particolarmente scivolose in talune situazioni

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

La parte inferiore della scala può essere urtata (poiché alta meno di 200 cm

Non sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Installare parapetti non scavalcabili (ad elementi verticali)	[Priorità 2]
Installare parapetti inattraversabili da una sfera di diametro 10 cm	[Priorità 2]
installare l'illuminazione elettrica ordinaria.	[Priorità 2]
installare strisce antiscivolo sui gradini	[Priorità 4]
segregare le zone sottostanti la scala che possono essere urtate (dove l'altezza sia inferiore a 200 cm)	[Priorità 3]
installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)	[Priorità 4]
Le finestre affacciate sulle scale esterne devono essere del tipo REI	[Priorità 3]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

In prossimità della scala, installare segnaletica indicante il pericolo di urti alla testa; in alternativa interdire l'accesso a tali zone (di altezza inferiore a 200 cm)	[Priorità 1]
--	--------------

### **Scale interne a giorno (due uguali)**

Per ciascuna scala valgono le seguenti considerazioni:

La scala serve i piani fuori terra (primo, secondo, terzo e quarto)

Le rampe sono larghe 160 cm (2 moduli).

La scala è priva di corrimano

Non è presente un secondo corrimano posto ad altezza di circa 75 cm (non è previsto un uso della scala da parte di bambini)

il parapetto della scala è alto 105 cm

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

i parapetti non sono scavalcabili

Le rampe sono sgombre da qualunque materiale.

La scala è realizzata in materiale non combustibile

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento è ricoperto con materiale combustibile (gomma; vedasi capitoli "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

sono presenti rivestimenti in legno

Non è installata l'illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA")

è installata l'illuminazione ordinaria.

Non è installata la segnaletica indicante il percorso di esodo (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

Fra i corridoi di piano e la scala non sono presenti porte

Sulla sommità non è stata realizzata l'apertura permanente (cap. 4.1 DM 26/8/92); la norma non la prevede poiché la scuola è stata realizzata prima dell'entrata in vigore del DM 18/12/75

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

I gradini sono dotati di superfici antiscivolo

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

La parte inferiore della scala non può essere urtata

Non sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

completare l'installazione di un corrimano lungo le rampe in maniera da servire tutti i gradini [Priorità 2]

rimuovere i rivestimenti in legno (DM 26/8/92 cap 3.1) [Priorità 3]

installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10) [Priorità 4]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

In prossimità della scala, installare segnaletica indicante il pericolo di urti alla testa; in alternativa interdire l'accesso a tali zone (di altezza inferiore a 200 cm) [Priorità 1]

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Il numero minimo di moduli a servizio di tutti i piani fuori terra è 6 (piano primo), in base all'attuale massimo affollamento di piano (190pp) , sono necessari 4 moduli.

La larghezza, il numero e il tipo di scale presenti nell'ala nuova è conforme a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

### **9.9.3 CORRIDOI ALA NUOVA**

I corridoi hanno larghezza minima pari a 2,3 m e sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (D.M. 26/8/92 Cap. 5.1).

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo, l'ubicazione degli estintori e degli idranti. (vedasi capitolo "SEGANLETICA")

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm, in alcuni casi è presente un infisso in vetro non apribile (che svolge funzione di parapetto; vedasi capitolo "PARAPETTI IN VETRO")

L'atrio al piano primo è dotato di parapetti alti almeno 100 cm.

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Le finestre non sono dotate di tende

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno.

I componenti elettrici in vista risultano integri

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità o dislivelli

Ad ogni piano sono installati idranti e posizionati estintori omologati, con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C (di solito 34 A, 144 B, C).

Lungo i corridoi (piano terra e primo) sono installate porte large 90x2 cm apribili nel



senso dell'esodo a semplice spinta

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Le porte dei vari locali in fase di apertura non costituiscono rischio di urto

Contrariamente a quanto stabilito dal D.M. 26/8/1992 le porte di ciascun piano che immettono su scale o direttamente all'esterno non sono dimensionate per garantire una capacità di deflusso non superiore a 60 (vedasi capitolo "SCALE")

<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>	
Lungo i corridoi non dovranno essere installati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo	[Priorità 1]

#### **9.9.4 CORRIDOI ALA VECCHIA**

I corridoi hanno larghezza minima pari a 2,2 m e sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (D.M. 26/8/92 Cap. 5.1).

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo, l'ubicazione degli estintori e degli idranti (vedasi capitolo "SEGANLETICA")

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm,

Le finestre non sono dotate di tende

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

È stato realizzato un controsoffitto metallico (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Non sono presenti rivestimenti in legno.

I componenti elettrici in vista risultano integri

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità o dislivelli

Ad ogni piano sono installati idranti e posizionati estintori omologati, con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C (di solito 34 A, 144 B, C).

Lungo i corridoi non sono installate porte

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Le porte dei vari locali in fase di apertura non costituiscono rischio di urto

Come stabilito dal D.M. 26/8/1992 le porte di ciascun piano che immettono su scale o direttamente all'esterno sono dimensionate per garantire una capacità di deflusso non

<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>	
Lungo i corridoi non dovranno essere installati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo	[Priorità 1]

## **9.10 SEGNALETICA ALA NUOVA**

Nell'edificio sono installati sufficienti cartelli indicanti i percorsi di esodo; la tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza non sono conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008.

Non tutte le uscite di sicurezza sono segnalate da apposito cartello.

Tutti gli estintori sono segnalati mediante apposito cartello.

Tutti gli idranti sono segnalati mediante apposito cartello.

La posizione della cassetta di primo soccorso non risulta chiaramente identificata

Il comando di sgancio elettrico a distanza non risulta correttamente segnalato (ingresso lato cortile)

Sui quadri elettrici non sono installati l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

La posizione dell'attacco autopompa VV.F. non risulta correttamente segnalato

non tutti i pulsanti di attivazione del sistema di allarme antincendio risultano segnalati

Nei pressi delle porte di accesso all'ascensore non sono installati i cartelli indicanti il divieto di utilizzo in caso di emergenza.

Sono installati cartelli indicanti il divieto di fumo

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza [Priorità 1]

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza dovranno essere conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 (si suggerisce di adottare la segnaletica proposta dalla norma UNI EN 7010/2012).

*Indicazioni dettagliate relative alla tipologia della segnaletica da installare sono riportate nei Capitoli relativi a specifici ambienti.*

<b>Misure da adottare a carico della Direzione scolastica</b>	
Verificare che la segnaletica presente nell'edificio sia posizionata in modo corretto (indicazione dei percorsi di esodo, delle attrezzature antincendio, ...)	[Priorità 1]
In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale, dove carente, provvedere a posizionare segnaletica provvisoria	[Priorità 3]

## **9.11 SEGNALETICA ALA VECCHIA**

Nell'edificio non sono installati sufficienti cartelli indicanti i percorsi di esodo; la tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza non sono conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008.

Alcuni cartelli indicano percorsi di esodo non coerenti con il piano di emergenza

Non Tutte le uscite di sicurezza sono segnalate da apposito cartello.

Tutti gli estintori sono segnalati mediante apposito cartello.

Tutti gli idranti sono segnalati mediante apposito cartello.

La posizione della cassetta di primo soccorso non risulta chiaramente identificata

Il comando di sgancio elettrico a distanza risulta correttamente segnalato

Sui quadri elettrici non sono installati l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

La posizione dell'attacco autopompa VV.F. risulta correttamente segnalato  
non tutti i pulsanti di attivazione del sistema di allarme antincendio risultano segnalati

Nei pressi delle porte di accesso all'ascensore non sono installati i cartelli indicanti il divieto di utilizzo in caso di emergenza.

Sono installati cartelli indicanti il divieto di fumo

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza [Priorità 1]

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza dovranno essere conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 (si suggerisce di adottare la segnaletica proposta dalla norma UNI EN 7010/2012).

*Indicazioni dettagliate relative alla tipologia della segnaletica da installare sono riportate nei Capitoli relativi a specifici ambienti.*

<b>Misure da adottare a carico della Direzione scolastica</b>	
Verificare che la segnaletica presente nell'edificio sia posizionata in modo corretto (indicazione dei percorsi di esodo, delle attrezzature antincendio, ...)	[Priorità 1]
L'edificio risulta dislocato in maniera articolata, Si consiglia di posizionare a terra, segnaletica indicante i percorsi di esodo (freccie ad es.)	[Priorità 1]
In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale, dove carente, provvedere a posizionare segnaletica provvisoria	[Priorità 3]

#### **9.11.1 ESTINTORI**

E' installato un numero sufficiente di estintori omologati a polvere con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C.

Gli estintori sono verificati ogni sei mesi.

Nell'immobile , sono posizionati estintori a CO<sup>2</sup>, con capacità estinguente pari a 89 B, C

non idonei ai fuochi di classe A

La sorveglianza dei mezzi di estinzione è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal D.M. 26/8/1992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

Come stabilito dal D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) è stato stipulato un contratto con la ditta incaricata nel quale è previsto che gli estintori vengano sottoposti a verifica semestrale, revisione e collaudo secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994.

È stata predisposta una apposita procedura di sicurezza per la raccolta delle sostanze estinguenti contenute negli estintori da attuarsi nei casi di spargimento delle stesse.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Gli estintori dovranno essere ubicati lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e dovranno essere fissati a muro ad un'altezza di circa un metro con modalità tali da evitare distacchi accidentali. [Priorità 1]

Dove siano presenti estintori a CO<sub>2</sub> dovranno essere posizionati altri estintori a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C; [Priorità 1]

Eseguire la verifica degli estintori ogni sei mesi (UNI 9994-1:2013, prospetto 1)

[Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO<sub>2</sub> potranno essere installati nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale

che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994-1:2013 prospetti 1 e 2 (in particolare: nel caso in cui un estintore non superi i controlli dovrà essere messo "FUORI SERVIZIO" e sostituito, nel caso di subentro di una ditta dovranno essere effettuati i "controlli iniziali";...); a valle delle suddette attività di controllo la ditta dovrà rilasciare il "documento di manutenzione" (punto 8.4 norma UNI 9994-1:2013) che sarà custodito unitamente al registro presso il luogo di lavoro (punto 8.3 norma UNI 9994-1:2013) [Priorità 3]

L'articolo 11 (comma 2) del D.M. 7/1/2005 prescrive che gli estintori conformi al D.M. 20/12/1982 possono essere utilizzati per diciotto anni a partire dalla data di produzione punzonata su ciascun esemplare. E' pertanto necessario procedere ad una verifica delle date punzionate su ciascun estintore conforme al D.M. 20/12/1982 attualmente in uso in modo da programmarne la sostituzione in tempo utile rispetto alla data entro la quale deve essere sostituito con un estintore conforme al D.M. 7/01/2005. [Priorità 2]

Consegnare al datore di lavoro, copia del manuale di uso e manutenzione degli estintori [Priorità 2]

Installare, previa richiesta di autorizzazione al comando locale dei vigili del fuoco, idonee protezioni agli estintori [Priorità 4]

#### **Misure da adottare a carico della direzione scolastica**

Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO<sub>2</sub> potranno essere installati solo nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]

In caso di necessità, fornire la procedura "PULIZIA POLVERI ESTINGUENTI" al personale che sarà incaricato alla rimozione delle sostanze estinguenti [Priorità 1]

### 9.11.2 RETE IDRANTI

E' installata una rete idranti dotata di attacco di mandata per autopompa per i VVF (c/o ingresso principale ala vecchia)

Al momento del sopralluogo gli idranti risultano verificati ogni sei mesi

L'impianto ala nuova non è dotato di un attacco mandata autopompa (durante il sopralluogo non è stato possibile individuarlo).

Gli idranti sono posizionati in modo da poter raggiungere tutti i locali dell'edificio.

Non è disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è stata realizzata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 26/8/92.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Realizzare (segnalare) l'attacco mandata autopompa dell'ala nuova [Priorità 2]

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. [Priorità 2]

Installare, previa richiesta di autorizzazione al comando locale dei vigili del fuoco, idonee protezioni alle cassette degli idranti [Priorità 4]

#### **VERIFICHE PERIODICHE**

eseguire la verifica dell'impianto idrico antincendio ogni sei mesi ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro e sui cartellini di ciascun idrante. [Priorità 1]

Effettuare le verifiche e le prove periodiche prescritte dal Cap. 10.4.1 della Norma UNI 10779 (Reti di idranti: Progettazione, installazione ed esercizio - edizione 2007); in particolare:

- la manutenzione di naspi ed idranti a muro deve essere svolta almeno due volte all'anno, in conformità alla UNI EN 671-3 (Cap. 6.1) ed alle istruzioni contenute nel manuale d'uso predisposto dal fornitore dell'impianto; [Priorità 1]
- ogni sei mesi effettuare la manutenzione degli attacchi autopompa (almeno la verifica della manovrabilità delle valvole, con completa chiusura ed apertura delle stesse ed accertamento della tenuta della valvola di ritegno. Al termine delle

operazioni assicurarsi che la valvola principale di intercettazione sia in posizione aperta). [Priorità 1]

- le tubazioni flessibili e semirigide devono essere verificate annualmente sottoponendole alla pressione di rete per verificarne l'integrità; [Priorità 3]
- ogni 5 anni deve essere eseguita la prova idraulica delle tubazioni flessibili e semirigide come previsto dalla UNI EN 671-3. [Priorità 3]

Annotare sul registro prescritto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998: [Priorità 3]

- - i lavori svolti sull'impianto o le modifiche apportate alle aree protette;
- - le prove eseguite;
- - i guasti e, se possibile, le relative cause;
- - l'esito delle verifiche periodiche dell'impianto.

<b>Misure da adottare a carico della direzione scolastica</b>
---

Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]
---

## **9.12 LOCALE POMPE E MOTOPOMPA IMPIANTO ANTINCENDIO**

Il locale è ubicato nel giardino interno in fabbricato separato

Il quadro elettrico non è dotato di cartello indicante il divieto di usare acqua in casi di incendio.

Sono installate 1 pompe con motore elettrico ed una pompa con motore a combustione interna funzionante a gasolio di cui non è stato possibile verificare la potenza

Per l'avviamento della motopompa sono installati due accumulatori con capacità di 75 Ah;

Il locale non è dotato di aperture di aerazione permanente.

La centelina del sistema segnala un guasto

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Adeguare il locale a quanto previsto dalla norma UNI 11292-2008 ed in particolare:

- Realizzare aperture di aerazione permanente [Priorità 1]

In prossimità della porta di accesso installare un cartello conforme a quanto indicato dal cap. 12.1. della Norma CEI 21-39.



Archiviare il documento di classificazione delle zone con rischio di esplosione e consegnarne copia al dirigente scolastico.

Ripristinare il sistema

[Priorità 1]

## **9.13 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA**

### **EDIFICIO NUOVO**

L'illuminazione di sicurezza è installata:

- Corridoi
- Lungo le scale interne
- Negli uffici
- Nella sala insegnanti
- Nelle aule, aule speciali e nei laboratori
- In biblioteca
- In palestra (ad eccezione degli spogliatoi)

L'illuminazione di sicurezza non è installata:

- lungo la scala esterna

Esternamente alle uscite di sicurezza non sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza.

### **EDIFICIO VECCHIO**

L'illuminazione di sicurezza è installata:

- nei corridoi
- nella zona "ex uffici"
- Nelle aule, aule speciali e nei laboratori
- nell'aula magna

L'illuminazione di sicurezza non è installata:

- lungo le scale esterne

- lungo le scale interne
- nei locali disimpegno prospicienti l'aula magna
- zona bar

Esternamente alle uscite di sicurezza non sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Installare apparecchi di illuminazione di emergenza lungo le scale, nei corridoi

[Priorità 1]

Installare apparecchi di illuminazione di emergenza negli ambienti che ne siano privi

[Priorità 4]

I criteri di scelta, ubicazione e installazione degli apparecchi di illuminazione lungo i percorsi di esodo dovranno essere conformi a quanto stabilito dai capitoli 4.1 e 4.2 della Norma UNI EN 1838 "ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA".

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal D.M. 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 del marzo 2000 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56).

[Priorità 3]

Come stabilito dal Capitolo 5.4.1 della norma CEI 34-111 (prima edizione - giugno 2006) esternamente ad ogni uscita di sicurezza (cioè lato cortile) installare un apparecchio di illuminazione ordinaria ed un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

[Priorità 1].

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

In occasione delle due prove di evacuazione annuali verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e segnalare quelli non funzionanti all'Ente locale.

[Priorità 1]

### 9.13.1 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Lungo i percorsi di esodo ed in alcuni ambienti sono installati rivestimenti in materiale combustibile:

- Lungo le scale interne a giorno (ala vecchia) : pavimento in gomma e corrimano in legno
- Lungo il corridoio di accesso alla aula magna: pavimento in gomma
- Sulla scala di accesso alla ex zona uffici (ala vecchia) : pavimento in gomma
- Lungo la rampa di accesso disabili di collegamento tra l'ala vecchia e quella nuova: pavimento in gomma
- in palestra sui gradoni, lungo le scale ed in parte del corridoio di accesso: pavimento in gomma
- In alcuni ambienti sono installate tende in materiale combustibile
- Controsoffitti (es: in palestra)
- Sono presenti pareti combustibili nella zona uffici ala nuova ed al primo piano ala nuova (aule colloqui)

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il pavimento; sostituire tali rivestimenti nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

Archiviare la certificazione di reazione al fuoco delle tende. Verificare che i certificati attestino che esse siano di classe non superiore ad 1 (punto 3.1 comma 3 del DM 26/08/92). I materiali non certificati per classi di reazione al fuoco ammesse dal D.M. 26/8/92 (Cap 3.1) dovranno essere rimossi o sostituiti. [Priorità 2]

rimuovere i rivestimenti in legno installati lungo le scale dell'ala vecchia. [Priorità 2]

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il soffitto; sostituire tali rivestimenti nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile usato per realizzare le pareti di separazione; sostituire tali rivestimenti nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

I materiali non certificati per classi di reazione al fuoco ammesse dal D.M. 26/8/92 (Cap 3.1) dovranno essere rimossi o sostituiti. [Priorità 2]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'art. 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>
---

Archiviare la certificazione di reazione al fuoco delle tende. Verificare che i certificati attestino che esse siano di classe non superiore ad 1 (punto 3.1 comma 3 del DM 26/08/92). [Priorità 2]
---

Non installare tende non certificate secondo le normative richiamate; nel caso fossero presenti provvedere alla loro rimozione. [Priorità 1]
--

### **9.13.2 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI**

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre della conformità antincendio (attività 67 allegato 1 del DPR 151 del 1 agosto 2011);

L'istituto utilizza una palestra, di superficie lorda in pianta al chiuso superiore ai 200 m<sup>2</sup>; è quindi necessario disporre della conformità antincendio per tale ambiente (attività 65 allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011).

Non è presente una centrale termica (è stato installato un impianto di teleriscaldamento)

L'istituto è dotato di un impianto a pannelli fotovoltaici.

#### **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

Al momento attuale presso la scuola non è disponibile un certificato prevenzione incendi conforme al DM 16/2/82 (abrogato dal DPR 151 del 1/8/2011).

Per le attività già esistenti nel DM 16/2/82 l'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio di cui all'art 5 del DPR 151 del 1/8/2011 dovrà essere richiesta allo scadere del certificato di prevenzione incendi eventualmente in vigore alla data di emanazione del presente decreto (art. 11, comma 5, DPR 151 del 1/8/2011)

Il DPR consente l'adeguamento entro il 7/10/2014 (DL 69 del 21.6.2013) per le attività non rientranti nel precedente decreto (art. 11, comma 4, DPR 151 del 1/8/2011): ad esempio le palestre.

Siccome la palestra risulta ad uso non esclusivo della scuola, sarà necessario presentare una nuova SCIA.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Evidenziare la presenza dei pannelli fotovoltaici nella documentazione da predisporre per acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi (conformità antincendio). [Priorità 2]

Consegnare al dirigente scolastico copia del eventuale Certificato prevenzione incendi attualmente in corso di validità (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere la conformità antincendio comprendente tutte le attività presenti nell'immobile che il D.P.R. 151/11 sottopone al controllo dei Vigili del Fuoco (attività n. 67, n. 74, n. 65). La richiesta dovrà essere presentata mediante SCIA ( Segnalazione Certificata di Inizio Attività), prima dell'esercizio dell'attività stessa, allo Sportello Unico del Comune di competenza. La ricevuta della presentazione della SCIA costituisce titolo abilitativo all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio. [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della documentazione tecnica allegata alla domanda di conformità antincendio (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

Come prescritto dall'art. 6 del DPR n. 151 del 2011 predisporre e mantenere aggiornato un registro sul quale vengono annotati i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature e impianti antincendio. Il registro dovrà essere compilato dalla ditta incaricata e custodito presso la scuola. L'effettuazione delle verifiche semestrali dovrà essere annotato anche sui cartellini di ciascun estintore ed idrante [Priorità 1]

Secondo quanto stabilito dal DM 20/12/12, allegato 2 punto 3, per gli impianti come definiti dall'art. 4 del decreto stesso (ad es: di rilevazione incendi, segnalazione allarme incendio, impianti di estinzione o controllo dell'incendio di tipo automatico o manuale, gli impianti di controllo del fumo e del calore), archiviare il manuale d'uso e manutenzione; per gli impianti esistenti che ne fossero privi dovrà essere incaricato un professionista antincendio della sua redazione. Tale manuale dovrà essere reso disponibile per eventuali controlli da parte delle autorità competenti. [Priorità 1]

<b>Adempimenti a carico della Direzione Scolastica</b>
--

Rispettare eventuali limitazioni prescritte dal Comando Locale dei Vigili del Fuoco
---

evidenziate nella documentazione tecnica che sarà consegnata dall'Ente Locale; rispettare, in particolare, il massimo affollamento previsto in ciascun locale ed in ciascun piano. [Priorità 1]

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione seguirà l'evolversi della normativa antincendio, allo scopo di attivare l'Ente Locale affinché vengano adottati i provvedimenti prescritti da eventuali nuove norme giuridiche e/o tecniche.[Priorità 3]

### 9.13.3 NORME DI ESERCIZIO

La "sorveglianza" delle attrezzature antincendio (estintori, idranti, rivelatori di fumo, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal Cap. 12 del D.M. 26/8/1992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

La "sorveglianza" delle attrezzature didattiche (apparecchiature VDT, prolunghe, LIM, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato su apposito registro; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP.

<b>Misure da adottare a carico della Direzione scolastica</b>	
Mantenere aggiornato il registro dei controlli alle attrezzature ed agli impianti di sicurezza, come prescritto al punto 12 del DM 26/8/1992	[Priorità 1]
Mantenere aggiornato il registro dei controlli delle attrezzature didattiche	[Priorità 1]
Il materiale in disuso depositato nei vari ambienti della scuola, dovrà essere alienato periodicamente.	[Priorità 1]
Lungo i percorsi di esodo non dovrà essere depositato materiale combustibile.	[Priorità 1]
Il datore di lavoro procederà ad una verifica periodica finalizzata ad accertare che nella scuola non vengano utilizzate stufe, fornelli elettrici con resistenza in vista o piastre elettriche se non specificatamente autorizzate	[Priorità 3]

## 10. SERVIZI GENERALI

### 10.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici con caratteristiche e in numero adeguato rispetto a quanto previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili o di un sistema di aerazione meccanico.

Alcuni di essi sono privi di finestre apribili e non sono dotati di un sistema di aerazione meccanico.

Non tutte le porte di accesso ai servizi riportano il cartello indicante l'uso per uomini o per donne.

Sono presenti servizi igienici per disabili (non a tutti i piani):

- nei pressi della tazza è installato il campanello previsto dalla norma CEI 64-52 cap. 3.4, il campanello non risulta sempre installato in tutti i bagni, nell'ala vecchia in particolare
- è garantito l'accostamento laterale ai servizi igienici (distanza minima 100 cm)
- è garantito l'accostamento frontale al lavabo (distanza minima 80 cm), il lavabo ha altezza conforme (80 cm)
- non sono sempre installati idonei corrimano di ausilio agli spostamenti (a distanza di 40 cm dall'asse dei sanitari ad una altezza di 80 cm), laddove presenti sono correttamente ancorati a parete

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Realizzare servizi igienici idonei per disabili: [Priorità 2]  
-realizzare almeno un servizio igienico idonei per disabili a ciascun piano dell'edificio, (DM 236/89 art. 4.4)  
-nei pressi della tazza installare il campanello previsto dalla norma CEI 64-52 cap. 3.4  
-realizzare la possibilità di avvicinamento laterale alla tazza  
-realizzare la possibilità di avvicinamento frontale al lavabo  
-posizionare il lavabo ad una altezza di 80 cm  
-installare idonei corrimano di ausilio agli spostamenti della persona



<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>	
Sulle porte di accesso di ogni gruppo di servizi sarà affisso un cartello indicante se destinati a maschi o femmine.	[Priorità 2]
Nei servizi igienici non dovrà essere custodito, nemmeno temporaneamente, materiale od attrezzature (neanche per le pulizie); se necessario, richiedere all'ente locale la realizzazione di spazi idonei per la custodia del materiale.	[Priorità 1]
Provvedere ad una verifica periodica della stabilità dei fissaggi degli ausili ai movimenti posizionati nei servizi igienici per i disabili	[Priorità 1]

## **10.2 LAVABI**

I lavabi sono complessivamente conformi a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

## **10.3 PULIZIE**

Le pulizie sono effettuate come previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (comma 1.1.6) del D.Lgs. 81/2008. Quando possibile la pulizia degli ambienti è effettuata, fuori dell'orario ove è prevista l'attività didattica e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere ed eventuali interferenze

La maggior parte delle attività di pulizia sono state affidate a ditta appaltatrice. Al fine di evitare/limitare il rischio dovuto a interferenze il datore di lavoro ha redatto il Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI) che è stato sottoscritto per accettazione dal titolare della ditta appaltatrice.

## **10.4 IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI**

è presente un impianto di segnalazione chiamata collaboratore scolastico non funz

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Realizzare l'impianto secondo le prescrizioni della norma 64-52 cap. 3.4 [Priorità 4]

## **11. UFFICI (ALA NUOVA)**

Gli uffici sono ubicati al piano terra

Il massimo affollamento dei singoli locali è di 10 persone.

Le porte dei locali sono larghe 90 cm, si aprono nel senso dell'esodo non a semplice spinta

L'apertura delle porte non riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso)

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm,

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre; per gli uffici di front office l'aerazione è assicurata dalla comunicazione dell'ambiente con il corridoio (il vetro dello sportello dista circa 80 cm dal soffitto)

Nel corso del 2019 è stata installata una parte divisoria realizzata in vetro e materiale combustibile

Le tende sono realizzate con materiale non combustibile (alluminio)

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Sono presenti pareti combustibili (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO")

Non È stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno

I locali dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

È installato un interruttore elettrico generale

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da parete

In alcuni locali sono installate apparecchiature elettriche correttamente alimentate.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

è installata di illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Sono installati sensori dell'impianto di rivelazione automatica di incendio.

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>	
Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo.	[Priorità 1]
Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili (es: riposizionare le apparecchiature in prossimità delle prese elettriche; "raccogliere i cavi con appositi avvolgicavo"); se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori onnipolari	[Priorità 2]
I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestra	[Priorità 2]

## **12. ZONA EX UFFICI (ALA VECCHIA, N. 1 E 1A)**

Gli ambienti sono ubicati al piano terra

Gli ambienti dispongono di un unico percorso di esodo largo 88 cm

Il massimo affollamento contemporaneo dei locali è di 30/40 persone (circa 20 persone per locale).

Le porte di alcuni locali sono larghe 80 cm, si aprono nel senso contrario dell'esodo; altri ambienti non sono dotati di porta.

L'apertura delle porte non riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso)

I davanzali delle finestre sono alti 90 cm,

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Le tende sono realizzate con materiale non combustibile (alluminio)

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

È stato realizzato un controsoffitto metallico (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Non sono presenti rivestimenti in legno

I locali dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da parete

In alcuni locali sono installate apparecchiature elettriche correttamente alimentate.

Nelle zone di passaggio e calpestio sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili; nel corridoio antistante la presidenza è presente un impianto elettrico improvvisato (ciabatta collegata a muro)

è installata di illuminazione di sicurezza sia nei locali che nel corridoio antistante.

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Attualmente sono destinati ad aula didattica

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Aumentare l'altezza dei davanzali delle finestre ad almeno 100 cm, in alternativa

Installare quadretti elettrici composti da interruttore e prese elettriche in modo da eliminare i conduttori posti a pavimento e l'utilizzo di prese multiple portatili [Priorità 2]

Installare canaline elettriche in modo da eliminare i conduttori posti a pavimento e l'utilizzo di prese multiple portatili [Priorità 2]

Comunicare alla direzione la possibilità di utilizzo come aule di tali ambienti, eventualmente provvedere ai necessari adeguamenti [Priorità 2]

<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>	
Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo.	[Priorità 1]
Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili (es: riposizionare le apparecchiature in prossimità delle prese elettriche; "raccogliere i cavi con appositi avvolgicavo"); se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori onnipolari	[Priorità 2]
I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestra	[Priorità 2]

### **13. SALA INSEGNANTI**

Il locale è ubicato al piano primo ala nuova

Il massimo affollamento è di 20 persone

La porta del locale è larga 87x2 cm, si apre nel senso dell'esodo non a semplice spinta

L'apertura della porta non riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso)

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Le tende sono realizzate con materiale non combustibile (alluminio)

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno

Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

Alcune prese ethernet sono divelte

Non È installato un interruttore elettrico generale

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da parete

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

L'alimentazione elettrica delle apparecchiature VDT é realizzata tramite prese multiple di tipo portatile (ciabatte) collegate in serie

è installata di illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Installare un interruttore elettrico generale [Priorità 3]

Sostituire le prese danneggiate. [Priorità 2]

Installare un impianto di alimentazione delle postazioni VDT che permetta di evitare l'utilizzo di prese multiple e la presenza di cavi in zone di passaggio e di calpestio. [Priorità 2]

Installare canaline elettriche in modo da eliminare i conduttori posti a pavimento e l'utilizzo di prese multiple portatili [Priorità 2]

#### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale

combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo.	[Priorità 1]
Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili (es: riposizionare le apparecchiature in prossimità delle prese elettriche; "raccogliere i cavi con appositi avvolgicavo"); se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori onnipolari	[Priorità 2]
I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestra	[Priorità 2]

#### **14. AULE DIDATTICHE (ALA VECCHIA)**

Le aule sono ubicate al piano terra, primo, secondo e terzo e quarto

Il massimo affollamento di un'aula è di 30 persone (insegnante compreso)

Le porte dei locali sono larghe 90+30 cm, si aprono nel senso dell'esodo non a semplice spinta

L'apertura delle porte non riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso)

I davanzali delle finestre sono alti 90 cm, all'altezza di 100 cm era presente una robusta sbarra in ferro poi rimossa nel corso del 2018

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Le tende sono realizzate con materiale non combustibile

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

Non È stato realizzato un controsoffitto

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

In alcune aule sono installate lavagne LIM non correttamente alimentate.

Nelle zone di passaggio e calpestio sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

Le aule sono dotate di illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Nei pressi della lavagna LIM (ed in generale delle apparecchiature elettriche se necessario) installare un quadretto dotato di prese e di interruttore onnipolare [Priorità 2]

Installare quadretti elettrici composti da interruttore e prese elettriche in modo da eliminare i conduttori posti a pavimento e l'utilizzo di prese multiple portatili [Priorità 2]

Installare canaline elettriche in modo da eliminare i conduttori posti a pavimento e l'utilizzo di prese multiple portatili [Priorità 2]

Innalzare i davanzali della finestre ad almeno 100 cm in alternativa innalzare il davanzale ad almeno 100 cm in maniera che non sia savalcabile [Priorità 2]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili (es: riposizionare le apparecchiature in prossimità delle prese elettriche; "raccogliere i cavi con appositi avvolgicavo"); se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori onnipolari [Priorità 2]

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestra [Priorità 2]

Secondo quanto previsto dall'art.5.0 del DM 26.8.92, alla documentazione funzionale al rilascio della conformità antincendio, allegare una dichiarazione in cui indicare



l'affollamento delle aule con più di 26 persone, archiviare tale documentazione unitamente al DVR [Priorità 1]

## **15. AULE DIDATTICHE (ALA NUOVA)**

Le aule sono ubicate al piano terra, primo

Il massimo affollamento di un'aula è di 30 persone (insegnante compreso)

Le porte dei locali sono larghe di 90+30 cm, si aprono nel senso dell'esodo non a semplice spinta

L'apertura delle porte non riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso)

I davanzali delle finestre sono alti 100 cm,

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Le tende sono realizzate con materiale non combustibile (alluminio)

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

In alcune aule sono installate lavagne LIM non correttamente alimentate.

Nelle zone di passaggio e calpestio sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

Le aule sono dotate di illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

NB. L'aula di lingue/multimediale (n. 113 e 115), l'aula di scienze (n.110 e 111) sono equiparabili ad un'aula normale, in quanto presentano medesime caratteristiche strutturali/dimensionali ed in esse non sono utilizzate sostanze infiammabili e/o chimiche e non vengono utilizzate apparecchiature pericolose,

nell'aula di scienze sono inoltre presenti 2 porte larghe 100 cm, ciascuna apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta che immette all'esterno; la condotta del gas metano è intercettata da apposita valvola (non correttamente segnalata); nel locale sono installati sensori dell'impianto di rivelazione automatica di incendio.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Nei pressi della lavagna LIM (ed in generale delle apparecchiature elettriche se necessario) installare un quadretto dotato di prese e di interruttore onnipolare [Priorità 2]

Installare quadretti elettrici composti da interruttore e prese elettriche in modo da eliminare i conduttori posti a pavimento e l'utilizzo di prese multiple portatili [Priorità 2]

Installare canaline elettriche in modo da eliminare i conduttori posti a pavimento e l'utilizzo di prese multiple portatili [Priorità 2]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili (es: riposizionare le apparecchiature in prossimità delle prese elettriche; "raccogliere i cavi con appositi avvolgicavo"); se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori onnipolari [Priorità 2]

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestra [Priorità 2]

Secondo quanto previsto dall'art.5.0 del DM 26.8.92, alla documentazione funzionale al rilascio della conformità antincendio, allegare una dichiarazione in cui indicare l'affollamento delle aule con più di 26 persone, archiviare tale documentazione unitamente al DVR [Priorità 1]
Alienare le sostanze chimiche presenti nell'aula di scienze (poichè non più utilizzate) [Priorità 1]
Nel caso sia prevista l'esecuzione di esercitazioni da parte degli studenti il locale utilizzato come aula di scienze dovrà essere reso conforme a quanto stabilito dal Cap. 6.1 del DM 26/8/92 e dalle Norme tecniche applicabili. [Priorità 1]

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle superfici delle aule e del numero massimo di studenti che ciascuna può accogliere (l'ultima colonna indica il dato di riferimento)

n°	Sup. (m <sup>2</sup> )	altezza locale (solo per laboratori- minimo 3 m)	senso apertura porta	n° max studenti (DM 18/12/75)	n° max studenti (DM 26/8/92)	n° max lavoratori ed equiparati VOLUME (D.Lgs 81/2008)	n° max lavoratori ed equiparati SUPERFICIE (D.Lgs 81/2008)	n° max studenti (anche secondo DPR 81/09)
1	47		contro esodo	22	23	-	-	22
1a	40		contro esodo	18	23			18
1b	26		verso esodo	11	48	-	-	11
1d	40		contro esodo	18	23	-	-	18
7	40		verso esodo	18	48	-	-	18
7a	42		verso esodo	19	48	-	-	19
12	133	4,45	verso esodo	66	48	57	65	57*
15	39,5		verso esodo	18	48	-	-	18
16	39,5		verso esodo	18	48	-	-	18
17	39,5		verso esodo	18	48	-	-	18
18	39,5		verso esodo	18	48	-	-	18
22	39,3		verso esodo	18	48	-	-	18
23	39		verso esodo	18	48	-	-	18
24	39,2		verso esodo	18	48	-	-	18
25	39,5		verso esodo	18	48	-	-	18
26	39,5		verso esodo	18	48	-	-	18
27	38,7		verso esodo	18	48	-	-	18
28	39,1		verso esodo	18	48	-	-	18

32	53		verso esodo	25	48	-	-	25
33	51,9		verso esodo	24	48	-	-	24
34	52,6		verso esodo	25	48	-	-	25
35	39,1		verso esodo	18	48	-	-	18
36	39,7		verso esodo	18	48	-	-	18
37	39		verso esodo	18	48	-	-	18
38	39		verso esodo	18	48	-	-	18
42	39,4		verso esodo	18	48	-	-	18
43	38,5		verso esodo	18	48	-	-	18
44	38,4		verso esodo	18	48	-	-	18
45	39,5		verso esodo	18	48	-	-	18
46	38		verso esodo	17	48	-	-	17
47	38		verso esodo	17	48	-	-	17
48	39,2		verso esodo	18	48	-	-	18
52	52,9		verso esodo	25	48	-	-	25
53	51,8		verso esodo	24	48	-	-	24
54	52,6		verso esodo	25	48	-	-	25
109	73,5		verso esodo	36	48	-	-	30
110/111	72,9	3	verso esodo	35	48	20	34	20*
112	48,8		verso esodo	23	48	-	-	23
113/115	73	3,1	verso esodo	35	48	21	35	21*
114	48,1		verso esodo	23	48	-	-	23
116	48,8		verso esodo	23	48	-	-	23
117	48,9		verso esodo	23	48	-	-	23
118	49,5		verso esodo	23	48	-	-	23
119	49		verso esodo	23	48	-	-	23
120	48,6		verso esodo	23	48	-	-	23
121	50		verso esodo	24	48	-	-	24
122	70		verso esodo	34	48	-	-	30
123	70		verso esodo	34	48	-	-	30
203/207	103	3,1	verso esodo	51	48	30	50	30*
208	78		verso esodo	38	48	-	-	30
209	74,5		verso esodo	36	48	-	-	30
210	49,4		verso esodo	23	48	-	-	23
211	49		verso esodo	23	48	-	-	23
212	48,2		verso esodo	23	48	-	-	23
213	48,8		verso esodo	23	48	-	-	23
214	48,6		verso esodo	23	48	-	-	23
215	47		verso esodo	22	48	-	-	22
216	50,2		verso esodo	24	48	-	-	24
217	49		verso esodo	23	48	-	-	23
218	49,3		verso esodo	23	48	-	-	23
219	49,7		verso esodo	23	48	-	-	23
220	70		verso esodo	34	48	-	-	30
221	70		verso esodo	34	48	-	-	30
236/235	132	3		65	-	38	64	38*

palestra (campo)	0			0	-	-	-	50*
palestra (spettatori)	0			0	-	-	-	50*

\*dato riferito alla totalità delle persone e non solo agli studenti

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Si consiglia di rispettare i massimi affollamenti indicati nella tabella [Priorità 4]

Secondo quanto previsto dall'art.5.0 del DM 26.8.92, alla documentazione funzionale al rilascio della conformità antincendio, allegare una dichiarazione in cui indicare l'affollamento delle aule con più di 26 persone [Priorità 1]

## **16. AULA MAGNA**

Il locale è ubicato al piano terra ala vecchia

Il massimo affollamento è di 120 persone.

Il locale non è utilizzato dalla scuola per attività di spettacolo e trattenimento, e non costituisce attività soggetta al controllo dei VVF (DM 19.8.96)

Il locale comunica con il cortile attraverso una porta larga 110 cm apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta; alla porta si accede attraverso una scala i cui gradini sono alti 20 cm.

È presente una ulteriore porta larga 86 cm che immette verso l'atrio del piano terra apribile nel senso contrario dell'esodo.

Sopra le uscite di sicurezza è installata la segnaletica indicante le uscite di sicurezza

è presente un estintore a polvere avente capacità estinguente non inferiore a 13A 89B C

è presente un idrante

Il quadro elettrico generale è collocato nel corridoio di accesso e non è segnalato da apposito cartello

Non sono installati cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm,

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Le tende sono realizzate con materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO")

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno.

I locali dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Il sistema di alimentazione delle apparecchiature elettriche é realizzato da parete sono installate apparecchiature elettriche correttamente alimentate.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

è installata di illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Installare almeno un ulteriore estintore	[Priorità 2]
realizzare almeno una ulteriore uscita che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta, larga almeno due moduli	[Priorità 2]
realizzare una scala conforme a quanto stabilito dal 26/8/92 cap. 4.1	[Priorità 3]
Installare segnaletica indicante la posizione del quadro elettrico generale (CEI 64-52	

#### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei

magazzini e negli archivi destinati a tale scopo.	[Priorità 1]
Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili; se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori onnipolari	[Priorità 2]
Limitare a 50 persone massimo l'affollamento del locale; in attesa di adeguamento mantenere costantemente aperte le porte verso il corridoio e verso i locali adiacenti (vedasi capitolo omonimo seguente), mantenendo fruibili i percorsi di esodo verso le uscite di sicurezza	[Priorità 1]
Le sedie dovranno essere fissate in file di 4/5 e fissate fra di loro	[Priorità 1]

## 16.1 LOCALI ADIACENTI

Annesso all'aula magna sono presenti locali utilizzati come disimpegni/spogliatoi.

Ai locali si accede attraverso una porta larga 86 cm apribile nel senso dell'esodo; è presente una porta larga 110 cm apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta che immette all'esterno

Uno dei locali è privo di aperture di aerazione

Nei locali avviene la ricarica di una macchina lavapavimenti

Un locale (attuale spogliatoio) ha le caratteristiche per essere utilizzato come deposito

Il locale ha superficie di circa 20 m<sup>2</sup>.

Sono custoditi circa 3 quintali di materiale cartaceo

Il carico di incendio è inferiore a 30 kg/m<sup>2</sup>.

Il locale non è costantemente presidiato (durante gli orari di attività didattica).

Al locale si accede tramite una porta di tipo REI 60 che si apre nel senso contrario dell'esodo priva di congegno di autochiusura.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

Il locale è dotato di una finestra avente una superficie superiore ai 1/40 della superficie del locale

Presso il locale è posizionato un estintore a polvere con capacità estinguente pari (non inferiore) a 21A 89B C (aula magna)

Sulla porta di accesso non è installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere

Nel locale è installato l'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Non è installato un impianto di spegnimento automatico di incendio.

Non è installata di illuminazione di sicurezza

È stato realizzato un controsoffitto metallico (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Sono presenti scaffalature metalliche correttamente fissate a parete.

Non sono presenti cartelli indicanti i carichi massimi dei ripiani

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Realizzare aperture di aerazione nel locale attualmente destinato a deposito e che sarà convertito a spogliatoio in quanto non conforme [Priorità 2]

### **Locale deposito (attuale spogliatoio)**

Adeguare il locale a quanto stabilito dal Cap. 6.2 del D.M. 26/8/1992.; in particolare:

- Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) siano almeno REI 60. [Priorità 2]
- Installare il congegno di autorichiusura sulla porta. [Priorità 2]

Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Non utilizzare il locale privo di aperture per custodire materiali combustibili [Priorità 1]

L'utilizzo e la ricarica della macchina lavapavimenti dovranno avvenire secondo le indicazioni del libretto di uso e manutenzione (in particolare garantire una adeguata aerazione nel locale in cui avviene la ricarica) [Priorità 1]

Alienare prodotti chimici in disuso (vernici) [Priorità 1]

Alienare periodicamente il materiale in disuso. [Priorità 2]

Invertire la destinazione d'uso degli attuali locali "deposito materiale igienico sanitario" e "spogliatoio" [Priorità 2]

Mantenere sempre libere e fruibili le uscite attraverso questi locali (bloccare/rimuovere le porte in legno presenti tra l'aula magna e l'uscita di sicurezza) [Priorità 1]



### **Locale deposito (attuale spogliatoio)**

Emettere una disposizione di servizio affinché venga rispettato quanto stabilito dal DM 26/8/92 in particolare che: [Priorità 1]

- i passaggi fra gli scaffali siano larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8);
- la distanza fra scaffalature e soffitto del locale sia non inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9).

Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]

Al di sopra degli armadi non devono essere depositati materiali che possano generare il rischio di caduta [Priorità 1]

## **17. BIBLIOTECA**

Il locale é ubicato al piano primo ala nuova

Il locale ha superficie di circa 130 m<sup>2</sup>.

Sono custoditi circa 25 quintali di materiale cartaceo

Il carico di incendio è inferiore a 30 kg/m<sup>2</sup>.

Il locale non è costantemente presidiato (durante gli orari di attività didattica).

Al locale si accede tramite 2 porte larghe 89x2 cm di tipo ordinario, ciascuna si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta e priva di congegno di autochiusura.

L'apertura delle porte non riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso; vedasi capitolo "VIE DI ESOSO")

Tra il locale ed il corridoio sono presenti superfici non REI (pareti vetrate)

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I davanzali delle finestre sono alti al meno di 100 cm,

Le tende sono realizzate con materiale non combustibile (alluminio)

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno

Il locale è dotato di una finestra avente una superficie superiore ai 1/40 della superficie del locale.

Presso il locale è posizionato un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21A 89B C.

Non è installato un cartello indicante il carico massimo ammissibile.

Sulla porta di accesso non é installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere

Nel locale è installato l'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Non é installato un impianto di spegnimento automatico di incendio.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nelle zone di passaggio e calpestio sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

è installata di illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Gli scaffali non risultano correttamente ancorati a parete/pavimento/soffitto Gli armadi non sono classificabili come strutture "snelle" pertanto non risulta necessario il loro ancoraggio a parete

Non sono presenti cartelli indicanti i carichi massimi dei ripiani

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Adeguare il locale a quanto stabilito dal Cap. 6.2 del D.M. 26/8/1992.; in particolare:

- Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) siano almeno REI 60. [Priorità 2]
- Installare una porta almeno REI 60 dotata di congegno di autorichiusura; archiviare il certificato. [Priorità 2]

- Le aperture non REI verso il corridoio dovranno essere sostituite con strutture almeno REI 60 [Priorità 2]
- Installare un cartello indicante il carico massimo ammissibile espresso in Kg/m<sup>2</sup> [Priorità 1]
- Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]
- Provvedere al fissaggio degli scaffali (a pavimento, soffitto o parete) [Priorità 3]
- archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricata della realizzazione dell'impianto, attestanti che la l'impianto elettrico del locale è stato realizzato in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 751 della norma CEI 64/8: impianti elettrici nei luoghi a maggior rischio di incendio [Priorità 2]

<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>	
Limitare a 50 persone il massimo affollamento del locale	[Priorità 1]
Non superare un carico di incendio di 30 kg/m <sup>2</sup> (materiale combustibile)	[Priorità 1]
Alienare periodicamente il materiale in disuso.	[Priorità 2]
Emettere una disposizione di servizio affinché venga rispettato quanto stabilito dal DM 26/8/92 in particolare che:	[Priorità 1]
<ul style="list-style-type: none"> <li>• i passaggi fra gli scaffali siano larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8);</li> <li>• la distanza fra scaffalature e soffitto del locale sia non inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9).</li> </ul>	
Rispettare il limite di carico (kg/m <sup>2</sup> ) indicato dal cartello che sarà esposto dall'ente locale; in attesa chiedere all'ente locale il limite di carico ammesso oppure non superare i 200 kg/m <sup>2</sup> (materiale combustibile ed incombustibile)	[Priorità 1]
Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile)	[Priorità 1]
Al di sopra degli armadi non devono essere depositati materiali che possano generare il rischio di caduta	[Priorità 1]
Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili (es: riposizionare le apparecchiature in prossimità delle	

prese elettriche; "raccogliere i cavi con appositi avvolgicavo"); se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori omnipolari [Priorità 2]

## **18. BAR (N. 5 E 6)**

Nel locale non sono installati apparecchi di cottura funzionanti a metano

La porta del bar è di tipo REI 120, larga 82cm; è inoltre presente una seconda uscita larga 114 cm apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta che immette all'esterno

Il locale è dotato di finestre

Il locale non è dotato di aperture di aerazione permanente.

Non è installata di illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA").

Non è presente ana area rifiuti conforme al regolamento locale di igiene a disposizione della cucina

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Installare almeno:

- un estintore idoneo anche per fuochi di classe A (il Cap. 6.2 del D.M. 12/4/96 prescrive un capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C); [Priorità 1]
- un estintore idoneo anche per fuochi di classe F: la norma UNI EN 2 del 2005, al Cap. 2, stabilisce che i "fuochi che interessano mezzi di cottura (oli e grassi vegetali o animali) in apparecchi di cottura sono fuochi di classe F". [Priorità 2]

Eeguire periodicamente la verifica dell'efficienza dei dispositivi di protezione delle apparecchiature di cucina. [Priorità 2]

Sulla porta di accesso al locale, installare segnaletica indicante il divieto di accesso agli estranei non addetti ai lavori [Priorità 2]

Realizzare un'area rifiuti opportunamente delimitata [Priorità 2]

## **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Informare la ditta appaltatrice sulle misure da adottare in caso di allarme e in caso di incendio (ad esempio, consegnando copia degli appositi capitoli del piano di emergenza).

[Priorità 1]

## **19. AULE SPECIALI**

### **19.1 LABOARTORIO DI INFORMATICA (ALA NUOVA)**

Il locale è ubicato al piano primo

Nel locale sono installate 19 postazioni al videoterminale

Il locale dispone di due porte, ciascuna larga 90+30 cm, si apre nel senso dell'esodo non a semplice spinta

L'apertura della porta non riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso)

È inoltre presente una porta larga 80x2 cm apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta che immette su ballatoio esterno (cieco)

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I davanzali delle finestre sono alti 100 cm,

Le tende sono realizzate con materiale non combustibile (alluminio)

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da pavimento  
Non è installato un interruttore elettrico generale (simile ad un interruttore della luce)  
Nelle zone di passaggio e calpestio sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili. Sistemare noi  
è installata di illuminazione di sicurezza  
Nel laboratorio è presente un estintore a CO2 avente capacità estinguente inferiore a 13A 89B C (l'estintore non è idoneo per fuochi di classe A; vedasi capitolo "ESTINTORI")  
Sono installati sensori dell'impianto di rivelazione automatica di incendio.  
Le superfici calpestabili non presentano irregolarità  
I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Installare un interruttore elettrico generale. [Priorità 2]  
Installare un estintore avente capacità estinguente non inferiore a 13A 89B C [Priorità 2]

#### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili (es: riposizionare le apparecchiature in prossimità delle

prese elettriche; "raccogliere i cavi con appositi avvolgicavo"); se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori onnipolari	[Priorità 2]
--	--------------

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestra	[Priorità 2]
--	--------------

## 19.2 LABORATORIO DI CHIMICA/FISICA

Il laboratorio è equiparabile ad un'aula normale in quanto non sono utilizzate apparecchiature ne sostanze pericolose

È presente una centralina di allarme di cui non è chiara la funzione che risulta spenta

### Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Verificare la funzione della centralina, comunicarlo alla Direzione, eventualmente provvedere al ripristino	[Priorità 1]
---	--------------

### RISCHIO BIOLOGICO

Le attività previste non comportano la custodia o la manipolazione di agenti biologici.

### Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

#### RISCHIO BIOLOGICO

Eliminare gli agenti biologici presenti	[Priorità 1]
---	--------------

### RISCHIO INCENDIO ED ATEX

All'esterno del locale non è installato il dispositivo di sgancio della corrente (durante il sopralluogo non è stato possibile individuarlo).

### Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Intercettare definitivamente la tubazione di adduzione	[Priorità 2]
--	--------------

### Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

<b>RISCHIO INCENDIO</b>
-------------------------

Non consentire l'uso di gas
-----------------------------

[Priorità 1]
--------------

### RISCHIO CHIMICO

I prodotti chimici sono custodite in armadio dotato/privo di bacino di contenimento.

Sugli armadi per la custodia dei prodotti chimici non sono presenti segnali di pericolo

Non sono presenti prodotti chimici di tipo metallico

Non sono presenti mercurio o suoi composti, attrezzature contenenti mercurio

Non È installato un impianto di ventilazione, le condutture sono in materiale metallico e le apparecchiature elettriche sono all'esterno delle canalizzazioni

Non è stato possibile determinare le caratteristiche dei banchi da lavoro (antiacido)

<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>
---

<b>RISCHIO CHIMICO</b>
------------------------

Eliminare ogni sostanza chimica; Non consentire l'uso di mercurio o suoi composti, attrezzature contenenti mercurio
---

[Priorità 1]
--------------

## 20. LOCALE INFERMERIA (N. 1C)

Un apposito locale è adibito a sala medica ove soggiornano eventuali alunni indisposti e vengono eseguite eventuali medicazioni di primo intervento.

Il locale non è adibito a visite mediche o interventi terapeutici con utilizzo di apparecchi elettromedicali.

Annesso al locale è stato realizzato un servizio igienico.

<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>
---

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione
---



della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

Utilizzare il locale solamente per interventi di prima medicazione, vaccinazioni e visite mediche senza utilizzo di apparecchi elettromedicali; prima di utilizzare tale locale come ambulatorio per visite mediche o interventi terapeutici con utilizzo di apparecchi elettromedicali far adeguare l'impianto elettrico a quanto prescritto dalla Sez. 710 della Norma CEI 64-8/7 (Variante 2 – Fascicolo 5903)" e predisporre il registro delle verifiche secondo le indicazioni da tale norma stabilite. [Priorità 2]

## **21. PALESTRA**

La palestra è ubicata in edificio separato rispetto all'immobile principale.

La palestra non comunica con il resto del fabbricato.

La palestra è utilizzata per attività extrascolastiche.

Il locale non è utilizzato per attività di pubblico spettacolo e trattenimento

La valutazione che segue tiene conto esclusivamente dell'utilizzo della palestra da parte della scuola.

La zona palestra ha superficie superiore a 200m<sup>2</sup>

Dato che l'ambiente si configura come impianto sportivo, si considera una capacità di deflusso non superiore a 50

Sopra le uscite di sicurezza non è installata la segnaletica indicante le uscite di sicurezza (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

I percorsi di esodo non risultano correttamente segnalati (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

È installato un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C

È presente una postazioni idranti.

Tutte le aree di attività sono raggiungibili con il getto degli idranti

Il quadro elettrico generale è collocato nell'atrio della palestra

Non sono installati cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

Le funzioni dei singoli interruttori risultano chiaramente identificabili.

I componenti dell'impianto elettrico non sono integri (un interruttore luce negli spogliatoi è danneggiato, la presa interbloccata c/o corridoio di ingresso è guasta, ...)

Le prese sono dotate di alveoli protetti

L'impianto elettrico non è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992; tale comando non è segnalato.

Ulteriori prescrizioni sono contenute nei capitoli "IMPIANTO DI TERRA" e "PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE"

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Installare almeno un ulteriore estintore a polvere omologato aventi capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C. [Priorità 1]

Riparare l'impianto elettrico utilizzando componenti resistenti alle sollecitazioni meccaniche prevedibili. [Priorità 2]

Come previsto dalla delibera IX/4717 del 23.1.2013, presso l'impianto sportivo è necessario posizionare un DAE [Priorità 2]

#### **Misure da adottare a carico della Direzione scolastica**

Come previsto dalla delibera IX/4717 del 23.1.2013, in caso siano svolte manifestazioni sportive, dovrà essere presente un mezzo di soccorso dotato di DAE [Priorità 2]

Completare l'installazione di strisce antiscivolo lungo il corridoio di accesso [Priorità 2]

#### **Spazio attività sportive**

Lo spazio per attività sportive ha superficie 277 m<sup>2</sup>

Il massimo affollamento è normalmente pari a 30 persone; occasionalmente può raggiungere le 300 persone (assemblee periodiche, feste di fine anno, ..)

La palestra è dotata delle seguenti uscite:

La palestra è dotata delle seguenti uscite:

- Una porta larga 112 cm apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta.
- Una porta larga 75x2 cm (ingresso principale) apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Sono inoltre utilizzabili le uscite di sicurezza per la zona spettatori (attraverso un passaggio nel muretto largo meno di 120 cm)

Nella palestra è installata l'illuminazione di sicurezza.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Le finestre sono apribili mediante il dispositivo di rinvio non correttamente funzionante.

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Le finestre non sono dotate di tende

I vetri delle superfici vetrate non risultano protetti contro urti accidentali

I pilastri, le attrezzature sportive metalliche gli spigoli delle pareti, non sono protetti con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino ad almeno 200 cm da terra.

Gli apparecchi di illuminazione di emergenza, ordinaria e gli apparecchi scaldanti risultano protette da griglie metalliche.

È stato realizzato un controsoffitto che in caso di urto può generare il pericolo di caduta oggetti(vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Gli apparecchi di illuminazione, scaldanti, installati a soffitto non sono assicurati contro distacchi accidentali (non sono dotati di presidi anti caduta/catenelle di sicurezza)

Pareti e soffitto sono privi di materiali di rivestimento combustibili

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Sono presenti attrezzature ginniche che necessitano di controlli e manutenzioni

non sono presenti attrezzature mobili (es: porte da calcio, canestri mobili,...)

Alcune attrezzature mobili (es: pertiche,...) non risultano protette contro lo sfilamento

Sono presenti tappeti combustibili non di proprietà della scuola (di colore bianco)

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Allargare il passaggio dalla zona per attività sportiva verso l'ingresso principale ad almeno 120 cm [Priorità 2]

Installare griglie metalliche (od adottare misure alternative) a protezione delle superfici vetrate	[Priorità 4]
Proteggere i pilastri, le attrezzature sportive metalliche, gli spigoli delle pareti, con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino un altezza di almeno 200 cm	[Priorità 2]
Installare presidi anti caduta sugli apparecchi di illuminazione, scaldanti, installati a soffitto	[Priorità 2]
Procedere ad una verifica periodica delle attrezzature sportive secondo quanto indicato dal costruttore/installatore	[Priorità 2]
Proteggere il controsoffitto contro gli urti accidentali dovuti alla attività installando una rete orizzontale	[Priorità 2]
Realizzare un fermo sull'estremo superiore delle pertiche, che non ne consenta lo sfilamento	[Priorità 2]
Alienare i tappeti combustibili presenti non di proprietà della scuola, in alternativa fornirne il certificato di reazione al fuoco secondo quanto stabilito dal DM 26/8/92	[Priorità 2]

<b>Misure da adottare a carico della Direzione scolastica</b>	
Limitare il massimo affollamento della palestra 50 persone (comunicazione ente locale 0007821/E del 03/11/2021); Si fa presente che il rispetto di tale affollamento è vincolante per l'utilizzo dello spazio ai fini sportivi, nel caso siano previste attività di pubblico spettacolo, si dovranno applicare le norme per tali attività, e quindi varierebbero anche i massimi affollamenti ammessi	[Priorità 1]
Non utilizzare i gradoni della palestra coe deposito attrezzature (rischi cadute materiali e persone)	[Priorità 1]

## **Spogliatoi**

La porta di accesso è di tipo ordinario, larga 75 cm con apertura nel senso contrario dell'esodo

Negli spogliatoi non è installata l'illuminazione di sicurezza.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Le finestre non sono dotate di tende

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

La palestra è dotata di spogliatoi e docce. I componenti elettrici sono installati a più di 60 cm – in orizzontale – ed a più di 225 cm - in verticale - dai piatti-doccia.

Le docce non sono attualmente utilizzate dalla scuola.

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Installare l'illuminazione di emergenza almeno nei pressi delle porte degli spogliatoi.

[Priorità 4]

### **Zona spettatori:**

La palestra è dotata di una zona spettatori.

La zona spettatori (posti a sedere) è costituita da 7 gradoni, ciascuno lungo 14 m.

Non è presente la zona spettatori posti in piedi

Il massimo affollamento della zona spettatori è pari a 50 persone.

La zona spettatori è dotata delle seguenti uscite di sicurezza dedicate:

- due porte larghe 100 cm ognuna apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta.

La zona spettatori è dotata di almeno 2 uscite di sicurezza dedicate

Le rampe di gradini di accesso ai posti a sedere sono dotate di corrimano.

Gli spalti risultano rialzati rispetto l'area di gioco

Il parapetto è alto 95 cm

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Pareti e soffitto sono privi di materiali di rivestimento combustibili

I gradoni sono rivestiti in materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

comunicare alla direzione scolastica la massima capienza dello spazio destinato a spettatori (nota della norma CEI 64-52, cap 4.17) [Priorità 1]

Le uscite di sicurezza presenti (zona spettatori e spazio attività sportiva) dovranno essere allargate ad almeno 120 cm [Priorità 1]

Le due pareti laterali di accesso ai posti a sedere devono essere dotate di corrimano [Priorità 1]

innalzare il parapetto ad almeno 110 cm [Priorità 2]

### **Misure da adottare a carico della Direzione scolastica**

Limitare il massimo affollamento della palestra (spazio spettatori) a 100 persone (comunicazione ente locale 0007821/E del 03/11/2021) [Priorità 1]

Sull'uscita di sicurezza lato scala metallica, installare indicazioni di "attenzione persone in transito, aprire con cautela" [Priorità 1]

## **22. ARCHIVIO**

Il locale è stato riconvertito ad aula nel 2019, il materiale è stato riposizionato nei locali 108, nella torretta della scala lato ala nuova, e in armadi posti nel corridoio

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Non utilizzare il locale 108, il locale torretta ed i corridoio come archivio, tali spazi non sono idonei, richiedere all'ente proprietario la realizzazione di un locale archivio idoneo [Priorità 1]

## **23. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI**

Al momento del sopralluogo nell'edificio non sono presenti liquidi infiammabili

Come prescritto dal D.M. 26/8/92 la quantità complessiva di sostanze infiammabili custodite nell'edificio scolastico è inferiore a 20 litri (compreso i prodotti igienico sanitari classificati infiammabili).

<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>	
eventuali sostanze infiammabili devono essere custodite in armadi metallici dotati di bacino di contenimento.	[Priorità 1]
Limitare a non più di 20 litri il quantitativo di sostanze infiammabili detenuti complessivamente nell'edificio (DM 26/8/92, Cap. 6.2 ultimo comma).	[Priorità 1]
Non acquistare prodotti igienico sanitari infiammabili (es. alcol).	[Priorità 1]

## **24. AREE ESTERNE**

sono presenti asperità ed irregolarità (dossi, cunette, pavimentazioni in cemento e asfalto danneggiate, cordoli sollevati,...), in particolare nella zona parcheggio ala vecchia vi è la presenza di dislivelli più volte segnalati all'ente locale

Non sono presenti ceppi di alberi

le coperture di tombini, pozzetti sono presenti ed integre e posizionate al filo del piano campagna

non sono presenti aperture nel suolo non delimitate da parapetti di protezione, i parapetti di delimitazione sono integri e stabili

le "bocche di lupo" sono coperte con solidi grigliati metallici integri e stabili

non sono stati accumulati rifiuti o materiale di risulta

le aree destinate ad attività motorie sono prive di materiali che possono costituire pericoli potenziali (vetri, elementi metallici, siringhe, prodotti chimici, materiale acuminato, ...)

le recinzioni sono integre, prive di aperture e in buono stato di conservazione

alberi e arbusti non presentano rami in fase di distacco

non sono presenti nidi di insetti pericolosi ( vespe, calabroni, api, ....)



### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Ripristinare la regolarità delle aree esterne

[Priorità 2]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Procedere alla verifica periodica delle aree esterne secondo quanto indicato nei registri di controllo predisposti dal RSPP e segnalare all'ente locale qualsiasi difformità

[Priorità 1]

## **25. CENTRALE TERMICA ALA VECCHIA**

La centrale termica è alimentata tramite impianto di teleriscaldamento.

Il locale al momento del sopralluogo è risultato inaccessibile; non è stato possibile verificare se:

- Nel locale caldaia è presente il libretto di impianto per la climatizzazione conforme a quanto stabilito dal art. 7 del DPR 74/2013, non correttamente compilato.
- Nel locale caldaia sono presenti i verbali di controllo della efficienza energetica di cui al comma 8 del DPR 74/2013.
- Nel locale caldaia sono presenti i verbali ASL relativi alla verifica quinquennale

All'esterno del locale i gradini di accesso risultano privi di corrimano e dissestati (ed in generale la pavimentazione), sono presenti cavi non correttamente fissati

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Manutenzionare l'area antistante la centrale termica: ripristinare la regolarità del fondo, installare un corrimano, fissare correttamente i cavi

[Priorità 2]

Installare un cartello indicante la posizione dell'interruttore elettrico generale.

[Priorità 1]

Consegnare alla Direzione Scolastica una copia delle chiavi di accesso al locale caldaia. [Priorità 1]

Sulla porta di ingresso installare il cartello previsto dall'art 4 comma 7 del DPR 74/2013. [Priorità 1]

Sollecitare la ditta a cui è affidata la conduzione dell'impianto affinché effettui i controlli periodici e le ispezioni dell'impianto, secondo quanto indicato agli artt. 7 e 9 del DPR 74/2013 [Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché custodisca nel locale caldaia e compili correttamente le documentazioni previste dal DGR X/1118 del 20.12.2013: [Priorità 2]

- libretto di impianto conforme ai modelli previsto dal Ministero dello Sviluppo Economico di cui al D.P.R. 74/2013 (modello approvato con D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014) ; In attesa sono tenuti validi i libretti attualmente in uso individuati dal Decreto 17 marzo 2003 n. 60, i quali dovranno essere conservati fino alla durata in esercizio dell'impianto;
- libretto di uso e manutenzione dell'impianto redatto dalla azienda installatrice/costruttrice o incaricata della manutenzione dell'impianto;
- libretti di istruzioni di uso e manutenzione dei generatori, bruciatori e apparecchiature dell'impianto forniti dai produttori;
- autorizzazioni amministrative quali libretto matricolare di impianto, certificato di prevenzione incendi e denuncia ISPESL o INAIL
- dichiarazione di conformità prevista dal D.M. 37/08, e, per gli impianti installati antecedentemente l'entrata in vigore di detto decreto, documentazione di cui alla Legge 46/90 o al D.P.R. 218/98
- i rapporti di controllo tecnico previsti per ogni manutenzione effettuata, sia ordinaria che straordinaria
- targa dell'impianto a seguito della procedura di targatura di cui al punto 7 del DGR X.1118 e di cui al D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014.

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché predisponga e compili correttamente i verbali di controllo della efficienza energetica di cui al comma 8 del DPR 74/2013 e disporre che tali verbali vengano custoditi nel locale caldaia. [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione: [Priorità 3]

- verbale di collaudo dell'impianto termico da parte dell'ISPESL (libretto ISPESL);
- verbali di verifica quinquennale dell'impianto termico;

<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>
Consentire l'accesso al locale caldaia solo in caso di emergenza o a persone espressamente autorizzate dall'Ente Locale. [Priorità 1]
Aggiornare la presente relazione sulla base delle informazioni acquisite in occasione del sopralluogo interno al locale caldaia. [Priorità 2]

## **27. CENTRALE TERMICA ALA NUOVA**

La centrale termica è alimentata tramite impianto di teleriscaldamento.

Nel locale caldaia non è presente il libretto di impianto per la climatizzazione conforme a quanto stabilito dal art. 7 del DPR 74/2013, non correttamente compilato.

Nel locale caldaia non sono presenti i verbali di controllo della efficienza energetica di cui al comma 8 del DPR 74/2013.

Nel locale caldaia non sono presenti i verbali ASL relativi alla verifica quinquennale di cui al D.Lgs. 81/08 e smi, art. 71, c. 11..

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Installare un cartello indicante la posizione dell'interruttore elettrico generale.

[Priorità 1]

Sulla porta di ingresso installare il cartello previsto dall'art 4 comma 7 del DPR 74/2013.

[Priorità 1]

Sollecitare la ditta a cui è affidata la conduzione dell'impianto affinché effettui i controlli periodici e le ispezioni dell'impianto, secondo quanto indicato agli artt. 7 e 9 del DPR 74/2013

[Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché custodisca nel locale caldaia e compili correttamente le documentazioni previste dal DGR X/1118 del 20.12.2013: [Priorità 2]

- libretto di impianto conforme ai modelli previsto dal Ministero dello Sviluppo Economico di cui al D.P.R. 74/2013 (modello approvato con D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014) ; In attesa sono tenuti validi i libretti attualmente in uso individuati dal Decreto 17 marzo 2003 n. 60, i quali dovranno essere conservati fino alla durata in esercizio dell'impianto;
- libretto di uso e manutenzione dell'impianto redatto dalla azienda installatrice/costruttrice o incaricata della manutenzione dell'impianto;
- libretti di istruzioni di uso e manutenzione dei generatori, bruciatori e apparecchiature dell'impianto forniti dai produttori;
- autorizzazioni amministrative quali libretto matricolare di impianto, certificato di prevenzione incendi e denuncia ISPESL o INAIL
- dichiarazione di conformità prevista dal D.M. 37/08, e, per gli impianti installati antecedentemente l'entrata in vigore di detto decreto, documentazione di cui alla Legge 46/90 o al D.P.R. 218/98
- i rapporti di controllo tecnico previsti per ogni manutenzione effettuata, sia ordinaria che straordinaria
- targa dell'impianto a seguito della procedura di targatura di cui al punto 7 del DGR X.1118 e di cui al D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014.

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché predisponga e compili correttamente i verbali di controllo della efficienza energetica di cui al comma 8 del DPR 74/2013 e disporre che tali verbali vengano custoditi nel locale caldaia. [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione: [Priorità 3]

- verbale di collaudo dell'impianto termico da parte dell'ISPESL (libretto ISPESL);
- verbali di verifica quinquennale dell'impianto termico;

<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>
---

Consentire l'accesso al locale caldaia solo in caso di emergenza o a persone
--

espressamente autorizzate dall'Ente Locale. [Priorità 1]

Aggiornare la presente relazione sulla base delle informazioni acquisite in occasione del sopralluogo interno al locale caldaia. [Priorità 2]

## **28. ASCENSORE ALA NUOVA**

Nell'edificio è presente un ascensore oleodinamico.

La porta di accesso al locale rinvii è dotata di serratura.

Il locale rinvii NON è costantemente chiuso a chiave e l'accesso permesso solo alla ditta incaricata della manutenzione.

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in muratura

Il vano ascensore comunica con l'edificio direttamente

il vano corsa è dotato di superficie di aerazione superiore al 3% della superficie del vano stesso (e comunque non inferiore a 0,2 m<sup>2</sup>)

Il locale macchine non dispone di una apertura che assicura l'aerazione con superficie maggiore del 3% di quella del locale (e comunque non inferiore a 0,05 m<sup>2</sup>), poiché è presente un infisso (finestra) sulla apertura stessa

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Nella cabina sono installati un citofono, un segnale luminoso che confermi l'avvenuta ricezione all'esterno della chiamata d'allarme, una luce di emergenza.

Le porte dell'ascensore rimangono aperte per almeno 8 secondi (DM 236/89 art. 8.1.12)

Sono installate fotocellule che comandano l'apertura delle porte funzionanti.

Nel locale rinvii è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.

Presso l'impianto sono custoditi:

- a) il libretto di impianto (contenente comunicazione di messa in esercizio dell'impianto, relativi allegati, assegnazione del numero di matricola, ..)

Presso l'impianto non sono custoditi:

- b) i verbali relativi alle verifiche biennali dell'ASL
- c) i verbali relativi alle verifiche semestrali a cura della ditta incaricata della manutenzione.

In cabina sono esposti, le avvertenze per l'uso e una targa recante le seguenti indicazioni:

- d) soggetto incaricato di effettuare le verifiche periodiche;
- e) installatore e numero di fabbricazione;
- f) numero di matricola;
- g) portata complessiva in chilogrammi;
- h) numero massimo di persone.

In prossimità delle porte di accesso non sono installati cartelli indicanti il divieto di utilizzo dell'ascensore in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGANLETICA")

Tra la cabina ascensore ed i corridoi di piano non sono presenti dislivelli

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

La porta di accesso al locale rinvii dovrà essere mantenuta chiusa a chiave. [Priorità 1]  
Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) del vano corsa ascensore e del locale macchine (compresa la porta) abbiano caratteristiche di resistenza al fuoco conformi al DM 26/8/92 cap. 3 (punto 2.5 del decreto del Ministro dell'interno del 16 maggio 1987, n. 246). [Priorità 2]

Verificare che in funzione della altezza antincendio di edificio il tipo di accesso all'ascensore sia conforme a quanto indicato alla tabella B del DM 16 maggio 1987, n. 246 [Priorità 2]

Realizzare aperture di aerazione adeguate come prescritto dal DM 16 maggio 1987, n. 246 punto 2.5.1 (locale macchine) [Priorità 2]

Custodire presso il locale macchine copia della seguente documentazione: [Priorità 1]

- il libretto di impianto (contenente comunicazione di messa in esercizio dell'impianto, relativi allegati, assegnazione del numero di matricola, verbale di collaudo, dichiarazione di conformità impianto,...)
- i verbali relativi alle verifiche biennali dell'ASL
- i verbali relativi alle verifiche semestrali a cura della ditta incaricata della manutenzione.

Accertarsi che il verbale ASL più recente sia relativo ad una verifica eseguita da non più di due anni e che abbia avuto esito positivo. [Priorità 1]

Nel caso l'ASL non abbia proceduto alle verifiche biennali inviare una lettera di sollecito. [Priorità 2]

Nel caso la ditta incaricata non abbia proceduto alle verifiche semestrali sollecitare la ditta affinché rispetti gli obblighi di legge di competenza (valutare l'opportunità di "formalizzare" tale sollecito). [Priorità 1]

<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>	
La porta di accesso al locale rinvii dovrà essere mantenuta chiusa a chiave.	[Priorità 1]
Eseguire una prova mensile del sistema di allarme.	[Priorità 1]
Eseguire una prova mensile del funzionamento delle fotocellule che comandano l'apertura delle porte.	[Priorità 1]

## **29. ASCENSORE ALA VECCHIA**

Nell'edificio è presente un ascensore oleodinamico.

La porta di accesso al locale rinvii è dotata di serratura.

Il locale rinvii è costantemente chiuso a chiave e l'accesso è permesso solo alla ditta incaricata della manutenzione.

Il locale rinvii al momento del sopralluogo è risultato inaccessibile in quanto la porta di accesso è risultata guasta.

Le osservazioni che seguono sono relative a quanto è stato possibile osservare dall'esterno.

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in muratura

Il vano ascensore comunica con l'edificio direttamente

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Nella cabina non sono installati un citofono, una luce di emergenza.

Le porte dell'ascensore rimangono aperte per almeno 8 secondi (DM 236/89 art. 8.1.12)

Sono installate fotocellule che comandano l'apertura delle porte non funzionanti.

In cabina sono esposti, le avvertenze per l'uso e una targa recante le seguenti indicazioni:

- a) soggetto incaricato di effettuare le verifiche periodiche;
- b) installatore e numero di fabbricazione;
- c) numero di matricola;
- d) portata complessiva in chilogrammi;
- e) numero massimo di persone.

In prossimità delle porte di accesso non sono installati cartelli indicanti il divieto di utilizzo dell'ascensore in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGANLETICA")

Tra la cabina ascensore ed i corridoi di piano non sono presenti dislivelli

Presso l'impianto sono custoditi:

- f) il libretto di impianto (contenente comunicazione di messa in esercizio dell'impianto, relativi allegati, assegnazione del numero di matricola, ..)
- g) i verbali relativi alle verifiche biennali dell'ASL
- h) i verbali relativi alle verifiche semestrali/annuali per i montacarichi a cura della ditta incaricata della manutenzione.

Non è stato possibile verificare se

- il vano corsa è dotato di superficie di aerazione inferiore/superiore al 3% della superficie del vano stesso (e comunque non inferiore a 0,2 m<sup>2</sup>)
- Il locale macchine dispone di una apertura che assicura l'aerazione con superficie maggiore del 3% di quella del locale (e comunque non inferiore a 0,05 m<sup>2</sup>)
- Nel locale rinvii è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.

In prossimità delle porte di accesso non sono installati cartelli indicanti il divieto di utilizzo dell'ascensore in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGANLETICA")

Tra la cabina ascensore ed i corridoi di piano non sono presenti dislivelli

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Riparare la porta di accesso al locale ascensore e le fotocellule [Priorità 1]

Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) del vano corsa ascensore e del locale macchine (compresa la porta) abbiano caratteristiche di resistenza al fuoco conformi al



DM 26/8/92 cap. 3 (punto 2.5 del decreto del Ministro dell'interno del 16 maggio 1987, n. 246). [Priorità 2]

Verificare che in funzione della altezza antincendio di edificio il tipo di accesso all'ascensore sia conforme a quanto indicato alla tabella B del DM 16 maggio 1987, n. 246 [Priorità 2]

verificare se siano presenti aperture di aerazione adeguate, come prescritto dal DM 16 maggio 1987, n. 246 punto 2.5.0 (vano ascensore) e 2.5.1 (locale macchine)[Priorità 2]

Eeguire un sopralluogo allo scopo di verificare le condizioni internamente al locale; informare la Direzione Scolastica circa l'esito, in particolare:

- Consegnare al dirigente scolastico copia della seguente documentazione:[Priorità 1]

a) libretto ISPESL;

b) verbali rilasciati dalla ASL (o da Organismo Abilitato) in occasione delle verifiche biennali;

c) verbali rilasciati dalla ditta incaricata in occasione delle verifiche semestrali.

- Verificare se nel locale rinvii è presente un cartello con le istruzioni per le manovre a mano. [Priorità 1]

- Accertarsi che il verbale ASL più recente sia relativo ad una verifica eseguita da non più di due anni e che abbia avuto esito positivo. [Priorità 1]

- Nel caso l'ASL non abbia proceduto alle verifiche biennali inviare una lettera di sollecito. [Priorità 2]

- Nel caso la ditta incaricata non abbia proceduto alle verifiche semestrali sollecitare la ditta affinché rispetti gli obblighi di legge di competenza (valutare l'opportunità di "formalizzare" tale sollecito). [Priorità 1]

Nella cabina installare un citofono, una luce di emergenza (DM 236/89 art. 1.4.12) [Priorità 2]

<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>	
La porta di accesso al locale rinvii dovrà essere mantenuta chiusa a chiave.	[Priorità 1]
Eeguire una prova mensile del sistema di allarme.	[Priorità 1]
Eeguire una prova mensile del funzionamento delle fotocellule che comandano l'apertura delle porte.	[Priorità 1]
In prossimità delle porte di accesso all'ascensore, esporre segnaletica indicante il	

divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata. [Priorità 1]

### **30. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE ALA NUOVA**

In cabina esterna è ubicata la cabina elettrica generale, all'esterno della cabina è installato il comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale segnalato da apposito cartello.

Il quadro elettrico generale è installato in un locale apposito, ubicato al piano terra dell'edificio (lato palestra)

Il locale è mantenuto chiuso a chiave.

A monte dell'impianto sono installati un interruttore magnetotermico ed interruttori differenziale;

l'impianto è suddiviso in zone, sono infatti presenti quadri di distribuzione ai diversi piani, ciascuno dotato di interruttori magnetotermici e differenziali con  $I_{dn} = 30 \text{ mA}$ .

In assenza di schemi elettrici non è stato possibile verificare se tutte le masse siano protette da un interruttore differenziale

Sul quadro elettrico generale e sui quadri di piano/zona sono installati interruttori magnetotermici e interruttori differenziali (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

La funzione dei singoli interruttori in ciascun quadro é chiaramente segnalata.

I componenti in vista (interruttori, prese ecc.) sono integri; i quadri elettrici sono dotati di sportelli chiudibili mediante chiavi/attrezzi

Le prese sono conformi alle norme CEI dotate di alveoli protetti o di tipo industriale.

Il datore di lavoro provvede periodicamente a eseguire il test di funzionamento meccanico degli interruttori differenziali ed a controllare a vista lo stato di integrità ed il corretto funzionamento degli impianti, attrezzature, apparecchiature,... elettriche

Preso la scuola non sono custodite solo copie di dichiarazioni di conformità relative ad interventi di manutenzione straordinaria, trasformazione, installazione, ampliamento degli impianti elettrici realizzati dopo il 1990.

L'impianto elettrico è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992; tale comando non è segnalato (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Consegnare al Dirigente Scolastico almeno i documenti (relazione tecnica, schemi, ...) dai quali si possa desumere che l'impianto è stato realizzato secondo le prescrizioni della norma CEI 64-8 e della norma CEI 64-52, in particolare che sia dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti e contro le sovracorrenti dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ( $I_{dn} \leq 50/Rt$ , ecc.).

[Priorità 1]

poiché nella scuola sono utilizzate apparecchiature elettriche di classe 1 (apparecchiature con connessione a terra), incorporanti circuiti elettronici a corrente continua, si consiglia l'impiego di interruttori differenziali di tipo "A" (CEI 64-52 punto 4.14)

[Priorità 4]

Predisporre e consegnare alla direzione scolastica uno schema semplificato (è sufficiente uno schema che evidenzi i dispositivi di comando principali e le zone dell'immobile che da essi vengono alimentate).

[Priorità 2]

Eeguire verifiche periodiche secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-14 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52 (in particolare ai capitoli "Verifiche e collaudo" e "criteri di esercizio") facendo riferimento alle norme in essa indicate (es: CEI 64-50)

[Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato.

[Priorità 3]

Eeguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico.

[Priorità 1]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990. Consegnare copia di tale documentazione al Dirigente (è necessaria per procedere al completamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza c/o la scuola). [Priorità 2]

In mancanza della dichiarazione di conformità affidare ad un professionista iscritto agli albi ed avente i requisiti stabiliti dall'art. 7 comma 6 del D.M. 37/2008 (ex legge 46/90) l'incarico di redigere – previo idonea verifica - una "dichiarazione di rispondenza" e consegnarne copia alla direzione scolastica. [Priorità 1]

<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>	
Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo allegate al registro dei controlli predisposto dal RSPP (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]	
Assicurarsi che gli sportelli di tutti i quadri elettrici siano presenti, integri e mantenuti chiusi a chiave, segnalare all'ente locale qualsiasi difformità [Priorità 1]	
Effettuare un controllo periodico a vista delle apparecchiature didattiche (lavagne luminose, televisori, VDT, ...) a funzionamento elettrico come indicato nell'apposito registro e far eseguire le eventuali manutenzioni. [Priorità 1]	
Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o manutenzioni di apparecchiature elettriche da parte di persone non competenti. [Priorità 1]	
In prossimità dei quadri elettrici (entro un metro di distanza) non posizionare materiale combustibile [Priorità 1]	
Mantenere sempre liberi ed accessibili tutti i quadri elettrici [Priorità 1]	

### **30.1 SISTEMA FOTOVOLTAICO LATO PALESTRA**

Attualmente la scuola dispone di un impianto fotovoltaico del tipo "incorporato" (come definito dalla DCPREV 6334 del 4.5.2012), presumibilmente con tensione in c.c. non superiore a 1500 V (20.88 kWp)

Secondo quanto indicato dal DPR 151/2011 si ritiene che tale impianto possa costituire un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio

L'impianto non è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dalla DCPREV 5158 del 26.3.2010; tale comando non è segnalato (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

al piano terra in apposito locale è ubicata interfaccia tra l'impianto fotovoltaico e quello elettrico di edificio (inverter); Al locale si accede tramite porta di tipo ordinario si presume quindi che l'intero impianto FV NON sia compartimentato rispetto all'edificio nei locali dove siano presenti apparecchiature in c.c. non sono presenti gas, nebbie, vapori infiammabili, o materiali esplosivi.

NON sono installati cartelli indicanti la presenza di tensione nelle ore diurne (circolare VV.F. n°5158 del 26/3/2010).

Tale segnaletica non è presente su tutti i varchi di accesso alla copertura

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Comunicare alla direzione scolastica le caratteristiche tecniche dell'impianto (es: trasmissione del progetto) ; consegnare la dichiarazione di conformità alla Norma CEI 64-8 sez. 712, il certificato di collaudo (DM 19.2.2007 su modello allegato alla DCPREV 5158 del 26.3.2010) rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto;

[Priorità 3]

potenza nominale superiore a 20 kW: consegnare anche la documentazione di cui alla circolare M.I. 515/4101 sott. 72/E.6 del 24.4.2008

[Priorità 3]

Informare il tecnico antincendio incaricato di predisporre quanto necessario per l'ottenimento della conformità antincendio, di procedere ad attivare le procedure previste dagli art.li 3 (categoria B e C) oppure dall'art. 4 (categoria A) del

DPR 151/2011; nella relazione dovranno essere chiaramente indicate nella pratica le caratteristiche dell'impianto fotovoltaico

[Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della relazione inerente l'impianto fotovoltaico presentata ai VV.F. secondo quanto chiarito dalla DCPREV 12678 del 28.12.2014 ed al DM 7.8.2012 all. 1

[Priorità 2]

Come previsto dalla DCPREV 1324 del 7.2.2012: requisiti tecnici, i pannelli dovranno essere posizionati su strutture incombustibili (classe reazione al fuoco 0 del DM 26.6.1984 o A1 del DM 10.3.2005), in alternativa dovranno essere interposte barriere

equivalenti, con resistenza al fuoco EI 30 tra i pannelli e le strutture sottostanti

[Priorità 2]

Installare un comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. Tale dispositivo deve essere installato secondo le indicazioni della CEI64-8/7 cap. 712 ed alla guida CEI 82/25 paragrafo 7 e sezionare i circuiti in maniera che all'interno del fabbricato7compartimento possa rimanere in tensione ad opera dei pannelli FV

[Priorità 4]

la parte del generatore fotovoltaico a monte del dispositivo di sgancio a distanza dovrà essere esterna ai compartimenti antincendio oppure interna a vani tecnici a loro volta compartimentati

[Priorità 4]

Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) siano almeno REI 120. [Priorità 2]

Entro 1 metro dai pannelli, inverter, quadri e dagli altri apparati, non dovranno essere presenti EFC, camini, lucernari, cupolini e simili (DCPREV 6334 del 4.5.2012)[Priorità 1]

installare cartelli indicanti la presenza di tensione nelle ore diurne (circolare VV.F. n°5158 del 26/3/2010). [Priorità 1]

installare cartelli indicanti la presenza di tensione nelle ore diurne in corrispondenza di tutti i varchi di accesso alla copertura (DCPREV 1324 del 7.2.2012). [Priorità 1]

Completare la segnaletica con l'indicazione della tensione delle apparecchiature

[Priorità 1]

### **Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica**

Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo allegate al registro dei controlli predisposto dal RSPP (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Assicurarsi che gli sportelli di tutti i quadri elettrici siano presenti, integri e mantenuti chiusi a chiave, segnalare all'ente locale qualsiasi difformità [Priorità 1]

Nel locale dei quadri elettrici non posizionare materiale combustibile (solidi, liquidi infiammabili, gas) [Priorità 1]

Mantenere sempre liberi ed accessibili tutti i quadri elettrici [Priorità 1]

### **31. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE ALA VECCHIA**

Il quadro elettrico generale è installato in un locale apposito, ubicato al piano terra dell'edificio

Il locale è mantenuto chiuso a chiave.

A monte dell'impianto sono installati un interruttore magnetotermico ed interruttori differenziale;

l'impianto è suddiviso in zone, sono infatti presenti quadri di distribuzione ai diversi piani, ciascuno dotato di interruttori magnetotermici e differenziali con  $I_{dn} = 30 \text{ mA}$ .

In assenza di schemi elettrici non è stato possibile verificare se tutte le masse siano protette da un interruttore differenziale

Sui quadri elettrici non sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

La funzione dei singoli interruttori in ciascun quadro è chiaramente segnalata.

In alcune aule le plafoniere di illuminazione risultano guaste e deteriorate.

i quadri elettrici sono dotati di sportelli chiudibili mediante chiavi/attrezzi

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

Il datore di lavoro provvede periodicamente a eseguire il test di funzionamento meccanico degli interruttori differenziali ed a controllare a vista lo stato di integrità ed il corretto funzionamento degli impianti, attrezzature, apparecchiature,... elettriche

Preso la scuola non sono custodite solo copie di dichiarazioni di conformità relative ad interventi di manutenzione straordinaria, trasformazione, installazione, ampliamento degli impianti elettrici realizzati dopo il 1990.

L'impianto elettrico è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992; tale comando è segnalato

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Provvedere ad una manutenzione generale dell'impianto elettrico [Priorità 2]  
Consegnare al Dirigente Scolastico almeno i documenti (relazione tecnica, schemi, ...) dai quali si possa desumere che l'impianto è stato realizzato secondo le prescrizioni

della norma CEI 64-8 e della norma CEI 64-52, in particolare che sia dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti e contro le sovracorrenti dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ( $I_{dn} \leq 50/R_t$ , ecc.).

[Priorità 1]

poiché nella scuola sono utilizzate apparecchiature elettriche di classe 1 (apparecchiature con connessione a terra), incorporanti circuiti elettronici a corrente continua, si consiglia l'impiego di interruttori differenziali di tipo "A" (CEI 64-52 punto 4.14)

[Priorità 4]

Predisporre e consegnare alla direzione scolastica uno schema semplificato (è sufficiente uno schema che evidenzi i dispositivi di comando principali e le zone dell'immobile che da essi vengono alimentate).

[Priorità 2]

Eseguire verifiche periodiche secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-14 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52 (in particolare ai capitoli "Verifiche e collaudo" e "criteri di esercizio") facendo riferimento alle norme in essa indicate (es: CEI 64-50)

[Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato.

[Priorità 3]

Eseguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico.

[Priorità 1]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990. Consegnare copia di tale documentazione al Dirigente (è necessaria per procedere al completamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza c/o la scuola).

[Priorità 2]

in mancanza della dichiarazione di conformità affidare ad un professionista iscritto agli albi ed avente i requisiti stabiliti dall'art. 7 comma 6 del D.M. 37/2008 (ex legge 46/90) l'incarico di redigere – previo idonea verifica - una "dichiarazione di rispondenza" e consegnarne copia alla direzione scolastica.

[Priorità 1]



<b>Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica</b>	
Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo allegate al registro dei controlli predisposto dal RSPP (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]	
Assicurarsi che gli sportelli di tutti i quadri elettrici siano presenti, integri e mantenuti chiusi a chiave, segnalare all'ente locale qualsiasi difformità [Priorità 1]	
Effettuare un controllo periodico a vista delle apparecchiature didattiche (lavagne luminose, televisori, VDT, ...) a funzionamento elettrico come indicato nell'apposito registro e far eseguire le eventuali manutenzioni. [Priorità 1]	
Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o manutenzioni di apparecchiature elettriche da parte di persone non competenti. [Priorità 1]	
In prossimità dei quadri elettrici (entro un metro di distanza) non posizionare materiale combustibile [Priorità 1]	
Mantenere sempre liberi ed accessibili tutti i quadri elettrici [Priorità 1]	

## **32. IMPIANTO DI TERRA**

Non è disponibile copia della denuncia dell'impianto di terra.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata incaricare una ditta abilitata affinché proceda: [Priorità 1]

- alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti;
- alla denuncia dell'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità).

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL (o di un organismo di ispezione abilitato), dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte

installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc.

[Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).

[Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio).

[Priorità 2]

### **33. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI**

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico non sono installati scaricatori di tensione (SPD).

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

**[Priorità 1]**

In conformità alle norme CEI 81-10, la valutazione del rischio di fulminazione deve essere eseguita per tutte le strutture in conformità alla Norma CEI EN 62305-2 (ovvero la CEI 81-10/2) e devono essere individuate le misure di protezione necessarie a ridurre il rischio a valori non superiori a quello ritenuto tollerabile dalla Norma stessa, pertanto dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previo elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità);
- come prescritto dal art. 86 c.1, D.lgs. 81/08 e dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni far eseguire dalla ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). Qualora la ASL non sottoponga a verifica l'impianto, verrà inviata una lettera di sollecito.
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc.;

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche ( conforme alle norme CEI 81-10/2);
- i verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (art. 86 c.3, D.lgs. 81/08).

Sottoporre l'impianto di protezione a manutenzione periodica secondo quanto indicato dalla norma CEI 62305-3 (ovvero la CEI 81-10/3) e dalla guida CEI 81-2

### **34. RADON**

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati frequentati dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

### **35. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)**

Ai fini del controllo della qualità dell'aria negli ambienti dell'istituto, considerato che :

- il riscaldamento di parte dell'edificio (zona uffici) è effettuato tramite fan-coil
- negli uffici, ed in altri ambienti sono utilizzati videoterminali ed attrezzature che durante il funzionamento possono produrre ozono e dispersione di polveri (toner fotocopiatrici, stampanti,etc)ù
- in alcuni ambienti sono installate lavagne LIM

preso atto delle indicazioni delle linee guida "linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma" (di cui all'accordo in conferenza unificata del 18/11/2010), è necessario predisporre un protocollo per il controllo della qualità dell'aria negli ambienti interni.

Il Dirigente scolastico ha predisposto un protocollo di pulizia dei locali.

E' stato predisposto un regolamento generale nel quale – fra l'altro – sono evidenziate le misure di sicurezza da adottare durante lo svolgimento delle diverse attività che contribuiscono alla gestione della qualità dell'aria.

**Misure da adottare a carico dell'Ente Locale****[Priorità 2]**

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti aeraulici degli immobili ad uso scolastico. Al termine dell'ispezione - come previsto dalle Linee Guida dell'Accordo Stato Regioni 2006 - "i risultati devono essere riportati in un rapporto scritto". Al documento è allegato un rapporto di prova dell'ispezione tecnica (da allegare al registro degli interventi di manutenzione).

Pianificare la manutenzione delle aree verdi della scuola per eliminare e prevenire la presenza di piante allergeniche

Provvedere a rimuovere le cause di infiltrazione e procedere alla successiva imbiancatura

Provvedere alla disinfestazione degli ambienti interessati dalla presenza di insetti

Ulteriori prescrizioni sono contenute nel capitolo "PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI"

<b>Misure da adottare a carico della direzione scolastica</b>	<b>[Priorità 1]</b>
Ventilare gli ambienti periodicamente; indicativamente ad ogni cambio ora (questo garantisce il rinnovo dell'aria e riduce la possibilità di sviluppo di muffe);	
Verificare il rispetto del divieto fumo (anche all'esterno nei pressi di finestre, porte,...)	
In caso di infiltrazioni rimuovere periodicamente il materiale in fase di distacco.	
Relativamente al rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti (radon) vedasi relativo capitolo.	
pulire periodicamente i filtri/dispositivi di raffreddamento dei proiettori e computer (comprese le lavagne LIM) secondo le indicazioni del costruttore installatore).	
Una volta accertata la presenza di bambini malati cronici, asmatici o allergici, saranno presi accordi con il pediatra di famiglia che si occuperà della compilazione del libretto sanitario pediatrico individuale, la stesura di protocolli personalizzati per la terapia	

farmacologica, protocolli personalizzati per la prevenzione sanitaria e ambientale, l'educazione sanitaria, la sorveglianza sanitaria dei bambini rischio.

## **36. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI**

Ai fini della prevenzione ed il controllo della legionella, considerato che :

- nell'immobile è presente un impianto per la produzione e distribuzione di acqua calda sanitaria

preso atto delle indicazioni delle indicazioni contenute nei documenti:

- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" (Documento 4 aprile 2000). Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 103 del 5-5-2000
- linee guida "prevenzione e controllo della legionellosi in Lombardia" (pubblicate sul BURL del 10 marzo 2009), è necessario predisporre un protocollo per la prevenzione e controllo della legionellosi

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

**[Priorità 2]**

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti degli immobili ad uso scolastico.

### **Misure da adottare a carico della Direzione scolastica**

**[Priorità 2]**

Con cadenza almeno settimanale si dovrà provvedere a far scorrere l'acqua in tutte le parti dell'impianto acqua potabile; in alternativa è possibile intercettare e svuotare i tratti di impianto non utilizzati

### **Misure da adottare a carico della Direzione scolastica**

**[Priorità 2]**

Con cadenza almeno settimanale si dovrà provvedere a far scorrere l'acqua in tutte le parti dell'impianto acqua potabile; in alternativa è possibile intercettare e svuotare i tratti di impianto non utilizzati

## **37. PRIMO SOCCORSO**

### **37.1 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO**

In conformità a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 5 del D.Lgs. 81/2008 (e come era stabilito dall'art. 1 del Regolamento sul Primo soccorso - D.M. n. 338 del 15/07/2003 - per le attività del Gruppo B) é stata installata una cassetta di primo soccorso contenente la dotazione indicata nell'Allegato 1 di tale Regolamento; in particolare:

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 l (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (2 confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

**Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.**

**[Priorità 1]**

La cassetta di primo soccorso dovrà essere:

- custodita in luogo facilmente accessibile (es. antibagno dotato di lavabo);
- indicata mediante apposita segnaletica conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 493/96.

A fianco della cassetta di primo soccorso dovrà essere affisso un cartello indicante le modalità di chiamata del Soccorso di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale: numero di telefono e ubicazione dell'apparecchio telefonico utilizzabile per la chiamata. Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

### **37.2 PACCHETTO DI MEDICAZIONE**

La scuola dispone di pacchetti di medicazione che gli insegnanti dovranno portare con sé durante le gite ed in qualunque caso non sia immediatamente disponibile la cassetta di primo soccorso presente nell'edificio (ad es. in palestra, nelle visite guidate, gite,...).

Il contenuto del pacchetto di medicazione è di seguito riportato.

- guanti sterili monouso (2 paia)
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 mml(n. 1)
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9) da 250 ml (n. 1)
- compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (n. 3)
- compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (n. 1)
- pinzette sterili monouso (n. 2)
- confezione di rete elastica di media misura (n. 1)
- confezione di cotone idrofilo (n. 1)
- confezioni di cerotti (di varie misure) pronti all'uso (n. 1)
- rotoli di cerotto alto cm 2,5 (n. 1)
- 1 paio di forbici
- lacci emostatici (n. 1)
- confezioni di ghiaccio "pronto uso" (n. 1)
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n. 2)
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

**Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.**

**[Priorità 1]**



Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

